

CONSIGLIO DEL 29 MAGGIO 2025

INTERVENTI

PRESIDENTE

Signor Segretario, se vuole iniziare con l'appello...?

SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

Grazie, segretario. In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta.

Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 02 m 30 s)

OGGETTO N. 39 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE

Comunico l'assenza giustificata dei consiglieri Finocchi, Oppezzo e Campisi. Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno, le interrogazioni.

Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 02 m 40 s)

OGGETTO N. 40 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE

Comunico all'Assemblea che per motivi di speditezza dei lavori del Consiglio non si procederà alla lettura sia delle interrogazioni che delle risposte, in quanto tale documentazione è già stata messa a disposizione di tutti i consiglieri. L'interrogazione numero 1, ad oggetto Sistemazione Parco Camana, a firma dei consiglieri Marco Mancuso,

Alberto Fragapane, Gabriele Bagnasco, Filippo Campisi, Manuela Naso, Cecilia Nonne. Do la parola all'Assessore Prencipe per illustrare la risposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE PRENCIPE

È stata data credo, spero, per i consiglieri, per gli interroganti, ampia ed esauriente risposta, sicuramente, su Parco Camana, come abbiamo già anche detto in fase di inaugurazione della prima parte, che abbiamo in animo di sistemarlo completamente e riportarlo alla dignità del mondo l'intero parco, così come tutti gli altri parchi, perché abbiamo anche in animo di sistemare, ovviamente in aderenza alle risorse a disposizione, però, di sistemare tutti i parchi, anche la parte sportiva, quindi principalmente per quanto riguarda il campo da basket, ma anche il campetto per portare i ragazzi a giocare a calcio di là, in modo che possano invadere meno gli astanti del Parco.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica? Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Sono soddisfatto, siamo molto soddisfatti della risposta. Verificheremo assolutamente che i tempi per il completamento della zona promessa non siano eccessivamente lunghi, in quanto il campo da basket costituisce una zona determinante, non solo per la mia generazione, ma per la generazione anche antecedente la mia, che comunque ha bisogno di abitare in spazi cittadini. Ma grazie per le risposte, verificheremo con attenzione gli impegni.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla seconda interrogazione ad oggetto Lavori skatepark, a firma dei consiglieri Mancuso, Fragapane, Bagnasco, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la risposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Il cantiere riguarda i lavori PNRR, sport, inclusione sociale. Il cronoprogramma afferente al PNRR è vincolante. Il termine previsto dal finanziamento comunitario è il 31 gennaio 2026, collaudo 31 marzo 2026. Il cronoprogramma è stato approvato tenendo conto delle situazioni contingenti che possono verificarsi. Nello specifico, le condizioni climatiche, in particolare l'andamento delle temperature minime, non hanno consentito di prevedere con precisione le date per la ripresa delle lavorazioni sensibili alle temperature stesse in questi giorni. Un sopralluogo effettuato ieri pomeriggio. Ci sono gli addetti dell'impresa che stanno stendendo sulle varie aree dello skate-park la resina a tre strati che ricomprende il campo di basket nuovo, la pista di pattinaggio nuova e la zona per il tennis. E' in queste condizioni che si può fare quel tipo di attività con quelle resine. Il cantiere è stato gestito in maniera da lasciare la fruibilità della pista skate preesistente, anche durante la fase del cantiere con un accesso alternativo creando un apposito ingresso separato dal cantiere. Il servizio, pertanto, non è mai stato interrotto. Né sono state ricevute delle segnalazioni in proposito da utenti che sono stati in contatto con gli uffici. Ad oggi gli spogliatoi sono stati completamente realizzati, l'impianto di illuminazione della pista di pattinaggio è stato già installato ed è in fase di ultimazione, come dicevo, l'attività che riguarda la posa delle resine a tre strati con diversi colori. Per quanto attiene il percorso di accesso all'impianto sportivo, si evidenzia che lo stesso è dotato di un'area a parcheggio, antistante gli spogliatoi. Saranno tuttavia effettuate valutazioni ai fini della realizzazione di un percorso pedonale in prosecuzione del marciapiede esistente in corrispondenza di via Potenza.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei firmatari? Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Siamo sempre qua. No, sono contento anche questa volta. Sono contento anche della parte mancante alla risposta scritta, quindi dei rilievi fatti ieri, la messa in posa di ieri. È molto soddisfacente. Lo skate park è un luogo centrale per la vita la poca vita giovanile della nostra città e sono ancora più contento in realtà di sentire un impegno rispetto alla creazione di un marciapiede e quantomeno uno spazio pedonale maggiore perché è veramente veramente pericoloso ed è una strada molto molto trafficata quella vicina allo skate park e non vedo come ragazzi addirittura minorenni perché la maggior parte dei fruitori dello skate park sono minorenni potrebbero accedere in sicurezza in una zona che è già periferica di suo. Quindi è molto molto molto complicato. Quindi invito l'amministrazione tutta, in particolare l'assessore, a prodigarsi per la realizzazione di questo. Come quanto detto prima, saremo molto incalzanti nel verificare la messa in atto di queste promesse che ci lasciano molto molto soddisfatti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. L'interrogazione numero 3, che ha come oggetto Richieste di informazioni in merito a quanto pubblicato dal sito www.vercellinotizie.it in merito ai lavori per la costruzione del posteggio di via Birago, ha come unico firmatario il consigliere Finocchi che, essendo assente, rinviando la lettura dell'interrogazione alla prossima seduta. Passiamo all'interrogazione 4, ad oggetto Linea autobus a firma dei consiglieri Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola all'assessore Campominosi per illustrare la risposta.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Grazie, Presidente. Allora, come illustrato nell'interrogazione, sapete che a seguito dei lavori sul cavalcavia Tournon sono state temporaneamente modificate la linea 1, 2 e 3. Nell'interrogazione si parla erroneamente di linea 1, in realtà la linea che ad oggi ha

modificato è la linea 2. Io mi sono permesso di inviarvi la cartina che mi sono fatto fare a luglio quando abbiamo analizzato inizialmente la questione perché sapete che togliendo il semaforo dal cavalcavia Tournon non è più possibile per l'autobus effettuare quella svolta perché l'autista era dotato di un telecomando, azionando il telecomando si azionava il semaforo rosso e poi lui poteva tranquillamente svoltare. Togliendo il semaforo, questo non era più possibile. Ma al di là di questo, io mi assumo la scelta politica di questa modifica. Cioè, è una valutazione che io ho fatto antecedentemente. Io vi ho dato questa cartina. Se voi vedete, dove c'è il tratteggio, praticamente è l'autobus che arriva dal Carrefour. Quella parte lì tratteggiata è rimasta uguale, è rimasta invariata. Prima l'autobus andava a svoltare a sinistra, dove vedete quei due puntini rossi, dove vi ho evidenziato quel piccolo triangolo grigio. Quel triangolino grigio lì è effettivamente la parte di città che oggi rimane scoperta, senza più quelle fermate. È vero, è una zona che rimane scoperta ed è vero che da sempre il percorso è stato quello, sempre via Monviso con quelle due fermate. Però se vedete tutta la parte che ho evidenziato in verde, che è almeno 5 o 6 volte, si vede visivamente che è 5 o 6 volte maggiore, è tutta l'area che viene coperta, quindi il numero di utenti, capite che è 5 o 6 volte maggiore, viene coperto col nuovo percorso Corso Prestinari e Corso Fiume. Quindi è vero, abbiamo scoperto una piccola parte di città, lo ammetto, però non è detto che se una cosa è stata sempre così per trent'anni per forza debba essere migliore. Io ritengo che la soluzione di adesso sia decisamente migliore. Ci siamo già attivati con l'Agenzia della mobilità piemontese e con l'Atap per andare a scegliere le due nuove fermate. Una sarà in Corso Marcello Prestinari, di fronte a un noto negozio di sport che non nomino. L'altra sarà invece in fondo a Corso Fiume, appena prima o appena dopo la curva, in modo che anche i residenti di quella zona, via Monviso, via Monte Bo, via Pisa, via Pistoia, ovviamente quelli che hanno capacità motorie, lo capisco, avranno la possibilità di fare la rampa del cavalcavia, scendere e

a pochi metri avranno comunque la nuova fermata dell'autobus. Quindi difendo fortemente questa scelta e mi assumo completamente la responsabilità politica di questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. C'è una replica dei firmatari? Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Sì, intanto mi scuso dell'errore che abbiamo fatto, però era comprensibile. Dunque, come spesso succede, l'interrogazione è nata dalla sollecitazione di alcuni cittadini che si erano venuti diciamo improvvisamente a trovare con una modifica della linea che conoscevano e delle relative fermate in quella zona di città. Quindi, al di là del fatto che non so perché sia stato tolto il semaforo, perché voglio pensare che nel momento in cui sono stati avviati i lavori di risistemazione del cavalcaferrovia, si sapesse che lì c'era un semaforo e quindi o non è stato previsto nell'insieme dei lavori di ripristinarlo, cosa che mi sembra sbagliata, oppure è stata fatta una scelta già a monte, quindi con molto anticipo rispetto poi a quello che ci si è trovati al momento della fine dei lavori. Per cui al di là dell'opportunità o meno di modificare i tracciati, cosa discutibile, adesso l'assessore ci ha motivato come complessivamente positiva la modifica, però credo che sarebbe stato non impossibile prevederla con giusto anticipo, informare i cittadini, informare della modifica del tracciato e permettere quindi a tutti di eventualmente aggiornarsi o capire insomma cosa stava succedendo. Invece a quanto mi risulta, a quanto diciamo ci hanno detto alcuni cittadini della zona che ci hanno segnalato il problema, si sono trovati un po' da un giorno all'altro, perché durante la fase di lavori era evidente che le cose erano state modificate per necessità tecniche, ma successivamente si sono trovati senza sapere cosa sarebbe successo e non avere adeguate informazioni. Quindi questo è l'appunto che credo sia del tutto giustificato e che possiamo fare. La seconda cosa è che la scelta di modificare le linee non credo possa essere fatta dall'assessore così, per quanto motivata, giustificata, adesso in questo momento non voglio discutere se sia effettivamente la

soluzione migliore o meno, però sicuramente ci sono degli atti di competenza comunale e nella convenzione con ATAP che individuano i tracciati e le linee con tutto quello che ne consegue. Quindi non so se sono stati modificati questi atti o quando o come. Noi non ne siamo a conoscenza e se non è stato fatto è una cosa che invece è assolutamente necessario fare. Non può essere l'assessore che oggi decide che facciamo una linea così o domani cambia idea e decide che facciamo cosà. Questa informazione non c'era, forse perché non era contenuta nella nostra interrogazione la richiesta di questo aspetto. Nella risposta questo aspetto non è contenuto, verificheremo che effettivamente siano stati assunti gli atti necessari coerenti con quella che è la disciplina di questo servizio e con le conseguenti convenzioni che regolano questo servizio tra il Comune di Vercelli e la società ATAP.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo all'interrogazione numero 5 ad oggetto Piazza Municipio, a firma dei consiglieri Mancuso, Fracapane, Bagnasco, Campisi, Naso e Nonne. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la risposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. In riferimento all'interrogazione, si precisa quanto segue: la scelta di pavimentare la piazza in acciottolata è stata vivamente caldeggiata dalla soprintendenza anche allo scopo di uniformare le tipologie di pavimentazione delle piazze dell'ambito. Pensiamo alla proiezione sul sagrato della Chiesa di San Paolo. La piazza è dotata di portici del comune e anche delle poste. Ci sono ampi attraversamenti laterali e delle ruere verticali che sono state anche implementate. La continuità dei percorsi pedonali privi di dislivelli è realizzata mediante la posa di lastre di granito levigato complanari tra di loro permette di raggiungere i vari edifici in sicurezza. Inoltre le lastre sono state posate con pendenze adeguate al fine di garantire l'accessibilità anche verso Corso Libertà. Analoghe lastre di granito sono stati impiegati per ampliare i marciapiedi già esistenti di via Palazzo di Città. Il

transito delle autovetture in tempi molto ravvicinati rispetto alla data ha determinato la disconnessione delle lastre che sono state prontamente ripristinate.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una replica dei consiglieri su questa interrogazione? Prego, Consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Assessore, le faccio una battuta, così per rivivere momenti gloriosi. Mi sono chiesto, può un ego riferito come me provare empatia? Sì, perché ho provato un po' di imbarazzo nel leggere questa risposta. Perché lei ci scrive che la soprintendenza ha vivamente caldeggiato, che non vuol dire niente. Perché se aveva vivamente caldeggiato e non ha imposto, allora l'amministrazione poteva avere effettivamente voce in capitolo. E se l'amministrazione aveva voce in capitolo e ha deciso di fare quel tipo di pavimentazione, perdonatemi, è un grandissimo autogol. È un gigantesco autogol. Lei, nella risposta all'interrogazione, avrebbe dovuto scrivere che, qualora fosse andata così, la soprintendenza ha obbligato l'amministrazione. E allora io non avrei avuto niente da dire, allora noi non avremmo avuto niente da dire, però dal momento che lei mi scrive che di fatto li ha consigliati, allora l'amministrazione doveva dirle, no ragazzi non si deve fare così, perché quella piazza lì, al netto dei percorsi pedonali, non percorsi pedonali, al netto di tutte le lastre del mondo, non è una piazza per biciclette. Io sono venuto in bicicletta, ho fatto una fatica incredibile. Non è una piazza per persone disabili. La piazza del municipio, il palazzo dei cittadini. Vai a piedi. Eh, al sindaco, lo dica a qualcuno in carrozzina, vai a piedi. Ma poi il peggio è stata la risposta data sul giornale, che cito testualmente, La Stampa. Un pavimento nuovo va vissuto e probabilmente diventerà più morbido. Per favore, Assessore, fa ridere non solo me in questo momento. No, fa piangere, esatto, perché l'ha detto un Assessore. Fa piangere per

davvero, signor Sindaco, con tutto il rispetto che ho e avrò per sempre per lei. Però non so cosa dire. Assumetevene la responsabilità. È una pena. Mi dispiace.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Pongo in discussione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Punto n.3 all'ordine del giorno (00 h 20 m 25 s)

**OGGETTO N. 41 – ORDINE DEL GIORNO PROT. N. 33811 DEL 16.05.2025 AD
OGGETTO "RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA",
PRESENTATO DAI CONSIGLIERI ALBERTO FRAGAPANE, GABRIELE
BAGNASCO, MARCO MANCUSO, FILIPPO CAMPISI, MANUELA NASO,
CECILIA NONNE.**

PRESIDENTE

Prima di introdurre l'ordine del giorno, chiederei al Consiglio di osservare un minuto di silenzio in rispetto delle vittime innocenti palestinesi ed israeliane del conflitto in corso. Se siete d'accordo, mi alzerei in piedi e rispetterei un minuto di silenzio. Grazie. Adesso, nell'introdurre la mozione, do la parola al consigliere Fragapane per illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Per trattare la tematica che abbiamo posto oggi all'ordine del giorno, ci sono due grandi premesse che secondo me sono necessarie per rendere il dialogo su questo tema privo di qualunque tipo di contrapposizione. È giusto. La prima è che condannare quelle che sono lezioni criminali che il governo israeliano sta compiendo in questi mesi ai danni del popolo civile palestinese, a Gaza e in Cisgiordania, non significa in alcun modo schierarsi contro il popolo israeliano, che ha il diritto di vivere in

sicurezza, e altrettanto contro il popolo ebraico. La seconda, condannare le azioni criminali che il governo israeliano sta compiendo ai danni dei civili palestinesi non significa nemmeno sminuire, sottovalutare e, ancora peggio, giustificare i crimini che sono stati compiuti dall'organizzazione terroristica di Hamas il 7 ottobre 2023 ai danni dei civili israeliani, in parte ancora ostaggio di questi terroristi. Questi sono due elementi che devono essere chiari e che, se non vengono appunto esplicitati in questo modo, portano a delle contrapposizioni, a degli schieramenti che rendono impossibile avere una posizione chiara, unitaria, per tutte le parti in causa. E questa è anche la posizione che il Consiglio Comunale di Vercelli ha deliberato l'ultima volta che abbiamo trattato questo tema, se ricordate, proprio nel 2023 con l'ordine del giorno che era stato portato dalla Lega e che era stato poi emendato, nel quale ovviamente si condannavano gli atti terroristici del 7 ottobre e si ribadiva comunque l'importanza che la reazione israeliana rispetto a quanto accaduto potesse essere in ogni modo attuata in maniera tale da garantire e tutelare i civili palestinesi che nulla hanno a che vedere con quanto accaduto e che non possono essere oggetto di quello che sta accadendo. In questi due anni che ci separano da quella discussione a oggi, tuttavia nulla è stato fatto dal governo israeliano in questa direzione per tutelare i civili palestinesi, che anzi sono stati oggetto e sono tuttora oggetto quotidianamente di un massacro deliberato che poi si può discutere sulle definizioni. Osservatori ben più qualificati del sottoscritto lo definiscono come un vero e proprio genocidio, altri ritengono che sia una definizione eccessiva, ma non è questo il tema all'ordine del giorno. Stiamo parlando di un'azione che sta costringendo decine di migliaia di centinaia di persone a essere private dei beni essenziali, del cibo, dell'acqua, essere vittima di bombe, di atti che se non portano alla morte, portano al ferimento, all'amputazione, in uno scenario che è realmente inimmaginabile e assolutamente da condannare. Tant'è che gli stessi soggetti tra i soggetti responsabili di questo, parliamo di Netanyahu e di Galland, sono stati condannati dalla Corte Penale Internazionale per crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

Questo non siamo noi a dirlo. Le bombe che il governo Netanyahu sta lanciando sul territorio di Gaza hanno spazzato via già in questi anni migliaia di vite di bambini, donne e uomini inermi. E preferisco non parlare dei numeri perché a parte che ormai li conosciamo tutti e sono diventati anche qualcosa di asettico, un valore che sembra cambiare come, non so, un indice finanziario, invece di qualcosa di molto di più. Ma sappiamo l'importanza e l'enormità di questo numero. E forse è più importante sottolineare che queste persone, prima di questa guerra, avevano una vita più limitata della nostra, ma avevano una vita. Avevano una vita fatta di affetti, una vita fatta di lavoro, una vita fatta di tempo libero e che ora, in questo processo di disumanizzazione che stanno subendo, è diventata una vita fatta di ricerca di cibo e ricerca di acqua e ricerca di non essere vittime di un bombardamento che è quotidianamente riversato nei loro confronti. Ma non solo. Le bombe del governo di Israele hanno spazzato via e stanno spazzando via ogni possibile barlume di sicurezza per lo stesso popolo israeliano. Perché stanno creando un esercito di potenziali futuri terroristi e stanno creando un ostacolo totale al raggiungimento di qualunque stabilità che possa esserci nell'area. Ma non solo. Queste bombe stanno spazzando via, e questo ci riguarda direttamente ed è anche uno dei motivi per cui siamo qui oggi, stanno spazzando via il ruolo storico e l'identità del mondo occidentale come culla della civiltà, modello di democrazia, perché noi siamo alleati di chi sta compiendo questi crimini. E infine, sempre queste bombe stanno spazzando via ogni forma di diritto internazionale che è il quadro, che è la Costituzione mondiale grazie alla quale dovremmo ritenerci di poter vivere in un mondo che quantomeno rispetta alcuni paletti, alcuni perimetri oltre i quali ci si era detti non poter andare oltre. Tutto questo è stato ampiamente superato. Ecco, di fronte a questo scenario, l'unica soluzione immediata per porre fine a questo strazio sarebbe appunto il cessate il fuoco immediato e per arrivare a questo servirebbero anche elementi che vanno oltre a quanto abbiamo scritto oggi nell'ordine del giorno. Una posizione molto più chiara, molto più netta a livello di sanzioni, di rapporti

commerciali e diplomatici con Israele, con il governo di Israele, che dovrebbe essere affrontato in maniera chiara. Ma non stiamo parlando di questo in quest'ordine del giorno. Stiamo parlando del fatto che nel lungo periodo l'unica condizione che è possibile per raggiungere la pace, la sicurezza e la stabilità per entrambi i popoli, israeliano e palestinese, è il riconoscimento di entrambi gli Stati e quindi il riconoscimento di quello che non è al momento attuale riconosciuto, lo Stato di Palestina. Un fatto che consentirebbe di cessare quelle che sono le razzie in Cisgiordania, un fatto che dovrebbe portare alla fine del dominio politico di Hamas nella striscia di Gaza, e ovviamente della distruzione che è in corso del territorio della striscia. Noi in questo documento chiediamo al Consiglio Comunale di Vercelli di esprimersi affinché anche il governo italiano, come hanno fatto altri governi in Europa, si esprimano in maniera chiara per chiedere il riconoscimento dello Stato di Palestina. Il che non è una novità per questo Consiglio Comunale, nel senso che abbiamo recuperato una discussione che è avvenuta quasi vent'anni fa, nel 2008, in cui è stato già deliberato un documento che va in questa stessa direzione, ma ci sembra evidente che questo sia il momento di ribadirlo con forza e questo ovviamente non perché pensiamo che questo atto possa condizionare direttamente le scelte del Governo italiano o perché le scelte del Governo italiano a sua volta possa condizionare direttamente le scelte degli altri governi e imporre una modifica allo stato attuale delle cose e quindi il riconoscimento dello Stato di Palestina e tutte le conseguenze del caso. Ma perché da esponenti politici e da rappresentanti istituzionali abbiamo il dovere di mettere la nostra faccia, il nostro voto di fronte a quanto stiamo assistendo e non solo da esponenti politici ma anche e soprattutto da persone. Perché tante volte, di fronte a tragedie e crimini del passato, ci si è chiesti perché nessuno ha parlato, perché nessuno ha fatto niente, come era possibile che nessuno sapesse. E in parte, in passato, in qualche modo era possibile pensare che qualcuno non fosse consapevole di determinati crimini e atrocità che si stavano vivendo nel mondo. Oggi, allo stato attuale delle cose, non

abbiamo nessun tipo di alibi, anche da questo punto di vista, nel senso che tutti sappiamo, tutti siamo consapevoli. Inoltre, l'Occidente è un alleato storico di Israele e quindi noi siamo alleati storici di Israele e del Governo di Israele. Sappiamo, siamo consapevoli, possiamo e soprattutto dobbiamo prendere una posizione e assolutamente lo dico in maniera più che sincera, senza alcuna motivazione partitica, di consenso o di convenienza. Oggi non abbiamo alcun tipo di motivazione che va in quella direzione, se non quella di affrontare tutti insieme questo dramma con serietà, con lucidità, senza retorica e senza creare alcun tipo di fazione. Vogliamo provare a dare il nostro contributo nel ricostruire un centimetro di civiltà in un mondo occidentale che sta decidendo, in questi giorni, di sgretolarne ogni parete. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Dichiaro aperta la discussione e chiedo ai consiglieri interessati se vogliono prenotarsi per i relativi interventi. Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Come tutti i momenti ai quali tengo particolarmente, ho studiato e mi sono scritto un discorso che mi piacerebbe legggervi. La Palestina è uno Stato, non lo sarà, non potrebbe esserlo, lo è. Non è un'idea da dibattere, è un fatto documentato, registrato, votato. Chi lo contesta non è in disaccordo con noi, è in disaccordo con il diritto internazionale, con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, con 145 Paesi del mondo. Ho fatto qualche ricerca nei miei studi in scienze politiche e tutto parte nel 1947, quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvava la risoluzione 181. La terra sotto mandato britannico doveva essere divisa in due stati, uno ebraico e uno arabo. Il primo nacque, il secondo fu travolto dalla storia, occupato, negato. Nel 1988 l'OLP dichiara ufficialmente la nascita dello Stato di Palestina. Nel 2012, l'ONU approva la risoluzione 67/19. Lo riconosce come Stato osservatore non membro. L'Italia vota a favore. Questo non è un linguaggio simbolico. Questo è un linguaggio giuridico. È uno Stato. Ha un popolo, ha un governo, ha un territorio, sebbene frammentato, e ha un

riconoscimento multilaterale. Ciò che non ha, ancora, è la libertà, perché da oltre 50 anni quei territori sono militarmente occupati. A dirlo non sono io, non siamo noi. Lo dice la risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza nel 1967. Israele deve ritirarsi dai territori conquistati con la forza. Nel 1979 la risoluzione 446 afferma che gli insediamenti israeliani sono privi di qualsiasi validità giuridica. E nel 2016 la 2334 parla apertamente di flagrante violazione del diritto internazionale. Nel 2024, la RSS 1024 chiede la fine immediata dell'occupazione. Nel frattempo, la Corte internazionale di giustizia è intervenuta. Nel 2004 ha giudicato illegale il muro costruito da Israele nei territori occupati, e nel 2024 è andata invece oltre. Ha dichiarato l'occupazione stessa illegittima, chiedendone la cessazione e il riconoscimento per le vittime palestinesi. Ma non siamo più nel campo delle occupazioni, come ha detto Alberto. Siamo entrati nel territorio giuridico più oscuro e più grave, quello del genocidio. Lo ha scritto nero su bianco Francesca Albanese, relatrice speciale ONU nel rapporto AHRC 5573. Ci sono fondati motivi per ritenere che ci siano stati commessi atti di genocidio contro i palestinesi, afferma la nostra connazionale. E nel documento A79/384 lo ha definito così, genocidio come cancellazione coloniale. E a dirlo non sono solo le Nazioni Unite se questo non basta. All'interno di Israele ci sono intellettuali, storici, figure istituzionali che lo denunciano apertamente. Amos Goldberg ha detto che Gaza non esiste più e questo è un genocidio. Lui è uno dei più grandi teorici della Shoah. Edmund Holbert, invece, primo ministro israeliano, ha parlato di crimini di guerra. Yair Golan, generale ed ex deputato, accusa Israele di colpire deliberatamente civili. Queste non sono voci marginali, non sono slogan da corteo, sono coscienze, sono persone che hanno scelto la verità anche quando fa male. E la verità è che ciò che accade in Palestina viola ogni fondamento del diritto internazionale. Allora ve lo dico, come è stato ribadito. Sì, noi condanniamo Hamas. Sempre. Hamas ha ucciso civili innocenti, mille israeliani. È terrorismo. Ma nessuna risposta può essere un massacro. A Gaza sono morti oltre 60.000 bambini. 60.000 bambini. Non

combattenti, non miliziani, figli. Guardate negli occhi una madre palestinese che ha perso suo figlio e provate a chiederle se condanna Hamas. Guardate un padre che scava tra le macerie e chiedetegli se sostiene la pace. Non potete, non possiamo, perché noi stasera torneremo a casa, loro no. Voi che ascoltate avete figli, molti di voi che ascoltano hanno figli. I bambini palestinesi non hanno né madre né padre, sono orfani di terra, orfani di mondo. E allora oggi non votiamo solo un ordine del giorno, votiamo un principio, votiamo un grido, votiamo la storia. Riconoscere la Palestina è un dovere giuridico, prima giuridico, morale e umano. Lo chiedono le Nazioni Unite, lo chiede il diritto, lo chiedono 60.000 tombe troppo piccole per contenere anche solo il silenzio. Colleghi, possiamo scrivere una riga di verità nella storia del nostro comune, oppure possiamo restare muti mentre troppe persone muoiono. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Pizzimenti.

CONSIGLIERE PIZZIMENTI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Oggi ho deciso di intervenire per riportare una posizione che sento a livello personale. Io sono d'accordo sul fatto che lo Stato della Palestina vada riconosciuto. Questa mia posizione però non è assolutamente un andar contro allo Stato di Israele perché è uno Stato democratico, è uno Stato amico dell'Italia e dell'Europa. E soprattutto prendere questo tipo di posizione non implica acquisire una posizione antisemita. L'antisemitismo è una piaga della nostra storia che va condannata. Come allo stesso modo vanno condannati tutti i comportamenti che mantiene Hamas nel territorio palestinese, perché, come va sottolineato assolutamente, Hamas non è Palestina. Un altro ragionamento che bisogna fare è che in periodo di guerra a pagarne il prezzo sono sempre i cittadini comuni. Sono donne, bambini, anziani. E proprio perché credo nei principi di pace, giustizia e nei diritti umani, appunto, credo nel riconoscimento dello Stato della Palestina proprio perché sostenere un processo di pace fondato su legalità reciproca si ottiene proprio tramite

questo riconoscimento qui. E credo anche che la politica debba lanciare un messaggio chiaro al riguardo, ossia che la pace non si costruisce negando i diritti agli altri, ma anzi sostenendoli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Apice.

CONSIGLIERE APICE

Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Mi riallaccio a quanto detto dal collega Mancuso, che nel 1947 fu proprio l'ONU a dire due popoli e due stati. Sono passati 78 anni da allora, in questo periodo questa soluzione non è mai stata accettata in primis dai palestinesi e dai popoli, dagli stati arabi loro alleati. Perché? Perché l'unico intento dei palestinesi è quello di distruggere Israele, questo lo si sa. Per cui, quando non c'è il riconoscimento dell'altro, diventa difficile pensare di poter fare della Palestina uno Stato. Hamas e palestinesi, questo è un connubio che sembra essere inscindibile. Inscindibile, perché ricordo che tante volte, quando ci sono stati attentati che hanno provocato morti in Israele, abbiamo visto scene di giubilo dei palestinesi, tutti nelle piazze a festeggiare, a bruciare le bandiere di Israele, le bandiere americane e le bandiere dei paesi occidentali. Queste sono le persone, terroristi e assassini che dovremmo rendere uno Stato. Io sono convinto di una cosa, che fino a quando i palestinesi non riconosceranno il diritto di Israele ad esistere e a vivere pacificamente, non ci potrà essere un riconoscimento di uno Stato palestinese. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Mancuso, lei ha terminato praticamente il suo tempo, ha dieci secondi. Vi sono altre richieste di intervento? Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Questo è un argomento che se allarghiamo tutte le sue infinite sfaccettature non saremmo in grado ovviamente di esaurirlo, ma noi non abbiamo voluto affrontare il complesso delle

questioni, anche se Fragapane ha dato un giudizio su quella che è la situazione attuale, un giudizio che a quanto mi consta è ampiamente condiviso, con sfumature diverse, ovviamente con accenti diversi, con riflessioni diverse anche sul passato, sulle cause, ma mi pare che oggi sia difficile trovare una voce anche in Italia che non dia un giudizio assolutamente negativo su quello che sta succedendo in questo periodo a Gaza. Ultimo, il Ministro degli Esteri nel suo intervento alla Camera proprio di ieri. Ora, noi crediamo, così come stanno facendo, hanno fatto molti paesi anche europei in questi in questi mesi, in questo periodo, che questo passaggio di riconoscere ufficialmente, a parte le considerazioni giuridiche che ha già ricordato Mancuso, sia un atto politico invece fondamentale per favorire il processo di pace. Non credo sia del tutto corretto. Poi, ripeto, in questi 70 anni ci sono stati tantissimi passi che sono arrivati, sembrava quasi sull'orlo di una definitiva pacificazione della regione. E credo che quindi, per quanto posso ricordare, anche l'autorità nazionale palestinese sia stata disponibile a riconoscere lo Stato di Israele. Credo che ci siano dei documenti anche in questo senso. Se non vado errato, qui è facile sbagliare, se non vado errato addirittura nello statuto, nei documenti più recenti di Hamas non si escludeva questa ipotesi. Quindi secondo noi, noi per quel poco che possiamo contare ovviamente, ma diciamo il movimento che cerca di promuovere questo definitivo passaggio politico ha un fondamento. Ha un fondamento e quello che stiamo vedendo, secondo me, ma non solo secondo me, ci sono, come ha detto Alberto, osservatori, studiosi, ovviamente che hanno una competenza estremamente profonda su questa storia, su questi temi. Apparentemente sembra, Israele, che, come dice qualcuno, chi in questo periodo segue le vicende avrà sentito, diciamo, le osservazioni di Diana Foa, quindi certamente già solo dal nome non possibile sospetta di antisemitismo, che parla di suicidio di Israele. La stessa cosa dice Gad Lerner. Cioè Israele con questa politica estrema rischia di suicidarsi perché rischia di perdere il consenso di tutto il mondo occidentale che fino a oggi l'ha sostenuto in tutti questi 70 anni. La maggior parte di voi è più giovane, quindi

non potrà ricordare. Io ricordo la guerra dei sei giorni. Ero un ragazzino, però è stato un episodio che anche in Italia ha suscitato un enorme movimento, un enorme trasporto di sentimento a favore di Israele, che in quel momento sembrava potesse rischiare di essere sopraffatta dai paesi arabi in guerra. E quindi credo che la maggior parte dell'opinione pubblica israeliana abbia...

PRESIDENTE

Consigliere, se può concludere.

CONSIGLIERE BAGNASCO

... sono passati da allora 70 anni e non si è fatto o si è fatto ben poco per risolvere questa situazione. Molti paesi arabi nel frattempo hanno stipulato una pace con Israele quindi la situazione è completamente cambiata. Quindi accusare i palestinesi oggi di non volere la pace, di essere diciamo irresponsabili e di volere la distruzione dello Stato di Israele credo che sia una visione veramente ormai antistorica, superata da 70 anni di vicende. Quindi noi crediamo, e finisco, scusi Presidente, noi siamo un pezzo dello Stato. La Costituzione ci riconosce come comune, diciamo, di essere un fondamento dello Stato. Ovviamente noi rappresentiamo la nostra comunità, gran parte dell'opinione pubblica italiana, ce lo dicono anche tutte queste forme di sondaggio, condanna la situazione che si sta vivendo attualmente a Gaza, condanna il comportamento di Israele e vorrebbe una fine delle ostilità e anche la nascita di uno Stato per il popolo palestinese. Certamente non è nel nostro potere, il nostro non può che essere un voto simbolico, però credo che così come tanti altri comuni stanno facendo, questo piccolo simbolo che anche Vercelli può lanciare a livello nazionale possa essere una goccia in un mare di pace che a parole tutti ci auguriamo... di parole e continuiamo a spenderne, ma sono i fatti quelli che purtroppo ancora vengono a mancare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie. Buongiorno a tutti i colleghi e consiglieri. Ho letto l'ordine del giorno che è mirato al riconoscimento dello Stato della Palestina, quindi me lo sono di nuovo riletto nel momento in cui il Consigliere Fragapane illustrava l'ordine del giorno. La maggior parte dell'intervento è stato indirizzato alla grave situazione che c'è a Gaza, delle molti morti che ci sono tra bambini, donne, uomini e che quindi in quella operazione è chiamato Carri di Gedeone. Nel frattempo ho guardato un po' come tutti sulla situazione attuale che il nostro Governo intende fare, è più o meno stata quella che è stata presentata in Parlamento, sia la Camera che il Senato con varie piccole modifiche, maggiori interventi. Qui noi non chiediamo che siano rotti i rapporti diplomatici o rapporti commerciali con Israele, però a livello di Camera e Senato ci sono stati questi interventi da parte di Alleanza Verde e Sinistra, Movimento 5 Stelle, lo stesso PD. E sia alla Camera che al Senato è stata votata con la maggioranza come in certi altri comuni la mozione è passata nei comuni di sinistra, di centro-sinistra, e non è passata nei comuni di centrodestra. Questo perché è stata comunque una veste più politica che umanitaria, a mio parere, e questo lo giustifica il fatto che si è contrapposti. Anche il nostro centro-destra non è mai stato contro la possibilità di riconoscimento dello Stato della Palestina, ma si basa su altre situazioni, che sono quelle di cercare di trovare un riconoscimento da parte della Palestina, di Israele, cosa che non è mai stato fatto. In Palestina questo si insegna nelle scuole ad attaccare Israele, annientare Israele e anche a festeggiare per quanto riguarda i moltissimi morti, più di mille morti che ci sono stati nell'attacco di Hamas. Non vengono liberati ancora i prigionieri, che non si sanno se sono 50 ma 30 saranno morti, ma non restituiscono neanche i corpi. Noi stiamo parlando di uno Stato della Palestina che però è in mano di Hamas. Forse ci siamo dimenticati questo. La Palestina non è attualmente

governata da una struttura, un Parlamento, un governo con cui si possa dialogare. È governata dai terroristi e fin quando non verrà, sostituito a masse, non dico un'altra parola che poi dicono che magari sono troppo esagerato, ma non verrà comunque messo da parte a masse, non si potrà avere comunque un interlocutore valido e di cui ci si possa fidare. Per questo non è possibile in questo momento riconoscere lo Stato della Palestina ma teniamo presente che qualsiasi strutturante di diritto costituzionale si rende conto che gli elementi di uno Stato sono il popolo, il territorio e un ordinamento giuridico. Allora, il popolo c'è, ovviamente c'è, la Palestina è un popolo, quindi è giusto che ci sia. Il territorio, a grandi linee c'è, non è ben delimitato, comunque c'è la Palestina. Però c'era, se andiamo nel tempo, sto dicendo sì, certo, ma è a grandi linee, infatti ho detto che è un pseudo territorio, non è ben delimitato, però c'era, quando c'era Abramo magari c'era un'altra cosa. Però non c'è quello che manca, l'ordinamento giuridico, perché nello statuto nella struttura della Palestina si mira solo a eliminare lo Stato di Israele. Allora Israele, ovviamente in questo periodo non è che tutto il popolo di Israele sia comunque col governo che mira ad eliminare la popolazione di Gaza, non è quello che mira a impedire aiuti monetari di portare comunque dei generi alimentari. Noi comunque su questo punto ovviamente non siamo d'accordo e lo condanniamo, ma bisogna sempre tenere presente che sono interventi molto delicati. Il riconoscimento di per sé equivale a molti Stati che l'hanno fatto, ma non è che riconoscendo uno Stato della Palestina, dove di fatto è inesistente per la mancanza di un'organizzazione giuridica, si possa dire che cambia il mondo, si può da questo punto riconoscere uno Stato della Palestina e domani possiamo avere dei rapporti tra Israele e la Palestina che potranno essere indirizzati alla pace. E' impossibile questo, questo qui è solo utopia, non sarebbe niente. Sarebbe meglio invece politicamente fare una manifestazione organizzata per i prossimi giorni. Ma perché non si fa allora, visto che siamo tutti per la pace e la coesistenza di due popoli che ci siano bandiere israeliane e bandiere palestinesi insieme. Invece ci saranno solo, e vedremo e spero di no, ci

saranno solo le bandiere israeliane che verranno bruciate e ci saranno solo quelle palestinesi. Quindi oggi come oggi, secondo noi, non è possibile per questi motivi, ma per colpa di Hamas, perché la Palestina è governata da un terrorista e quindi non si può riconoscere uno Stato della Palestina tale che è contro comunque i diritti umani. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Allora, soltanto per l'ordine dei lavori. Come voi sapete, l'ordine del giorno dura un'ora. Abbiamo iniziato alle 15.36. Io alle 16.30 chiudo la discussione e passiamo al voto, per poter quantomeno votarlo, perché, altrimenti, a meno che non si finisca prima. Prego, consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. È il momento che le armi tacciano e che si costruisca la tregua. Israele ha vinto la guerra contro Hamas e ora la popolazione civile di Gaza sta soffrendo troppo. Ha giustamente sottolineato il Ministro degli Esteri Antonio Tajani, con il quale concordiamo. Tajani ha ricordato che la trappola di Hamas ha trascinato Israele in una guerra che la popolazione civile sta pagando e ha poi evidenziato che Hamas ha un'enorme responsabilità rispetto al proprio popolo che sta usando come scudo umano. Ma ha anche rimarcato come è arrivato il momento in cui Israele comprenda che c'è un diritto umanitario internazionale che va sempre rispettato. Però sono anche perplessa, perché mi guardo intorno e vedo solo bandiere della Palestina. Nel mondo ci sono 56 conflitti armati, numero più alto dalla Seconda Guerra Mondiale, che coinvolgono più di 90 Paesi. Mi viene da parlare del Rohingya, che sono una minoranza musulmana che ha subito un genocidio nel 2017 e un altro nel 2024 e continua. Della guerra del Sudan, che ha portato più di 150mila morti con 25 milioni di denutrizioni. Degli Uguri, minoranza musulmana all'interno di una regione autonoma della Cina, dove più di un milione di persone sono state rinchiusi in campi di concentramento, dove passano le loro giornate tra lavori forzati e tortura. Della Siria, dello

Yemen, degli Yazidi che hanno subito un genocidio nel 2014 da parte dell'ISIS, dove più di 7mila, tra donne e bambini, sono state rapite e destinate all'abuso sessuale. Tragedie che accadono tuttora, anche se è stato riconosciuto il genocidio. Potrei stare qua un'altra ora ad elencarvi altri genocidi e conflitti in tutto il mondo, dove nessuno sa nulla, dove donne, bambini, anziani e famiglie intere perdono ogni giorno la vita. Quindi io dico stop alla guerra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Io parto dall'ultimo intervento. Il Consigliere Bassignana ha fatto una rassegna di drammi che esistono nel mondo ed è oggettivamente vero che ci siano tanti scenari in cui le vite delle persone vengono messe a repentaglio dalla pazzia, dalla follia dell'uomo. Quello che differenzia quanto sta accadendo a Gaza è che quanto sta accadendo a Gaza è responsabilità del mondo occidentale, è responsabilità anche nostra, a differenza degli altri scenari di cui stava trattando. E quindi proprio per questo che è importante dal nostro punto di vista, che in queste sedi, che in questa parte del mondo, al di là del nostro privilegio di poter vivere una vita completamente diversa da quella che vivono altre popolazioni, riconosciamo l'importanza che anche gli altri abbiano la possibilità di avere un accesso ai diritti che abbiamo noi. Rispetto a quanto diceva il consigliere Apice, lei ha detto che l'unico intento dei palestinesi è distruggere Israele. Io penso che l'unico intento dei palestinesi sia poter vivere una vita normale e non ho l'ambizione di poter dire qual è l'intento della vita di una persona che abita lontano da noi. Io penso che sia difficile pensare che una famiglia, una mamma, un bambino abbia come intento nella sua giornata di distruggere Israele, consigliere. Io lo dico con estrema sincerità e senza nessun tipo di polemica. Penso che il bambino voglia andare a giocare, che la mamma voglia godersi la famiglia, che il papà voglia andare a lavorare e

portare i soldi a casa per poter far andare avanti il lavoro dei suoi figli. Questo è. Poi tutto il resto sono sovrastrutture che noi ci costruiamo, immaginiamo, per una serie di fatti che esistono e che ovviamente è vero che ci siano delle organizzazioni terroristiche in Palestina che vogliono distruggere Israele, è vero che c'è una rete di organizzazioni legate ad Hamas, legate a tutti i soggetti che fanno parte della rete dell'Iran, abbiamo visto quello che è capitato in Libano e tutto il resto. Esiste una rete che ha quell'obiettivo lì, ma questo non significa che bisogna ammazzare le persone civili palestinesi per questo. Così come quando lei dice che non vogliono il riconoscimento dello Stato di Palestina, io sinceramente non penso che sia così, ma se anche fosse, questo non significa che dobbiamo ammazzarli per questo. E soprattutto questo non significa che sarà attraverso le bombe sganciate sui civili che si riuscirà ad ottenere un processo in cui qualcuno riconoscerà pienamente il diritto di Israele di esistere. Anzi, è proprio grazie a questo che si alimenta l'odio, che si alimenta la rabbia, che si alimenta la possibilità per movimenti terroristici come quello di Hamas di poter reclutare le persone che poi vanno a compiere quegli atti criminali che purtroppo abbiamo visto il 7 ottobre. Rispetto al consigliere Malinverni... però non c'è, ha fatto una, ah eccolo c'è, l'avevo perso di vista, ha fatto una disposizione giuridica. Io sinceramente di entrare nei cavilli per i quali uno Stato potrebbe essere o meno riconosciuto in una situazione come stiamo come stiamo vivendo adesso, trovo che sia veramente fuori dal contesto e dalla gravità dei fatti che stiamo commentando. Veramente la nostra proposta, e lo ribadisco come l'ho detto in premessa, non è quella di portare degli schieramenti... Ricordo anche al consigliere Malinverni che il Governo italiano ha approvato una mozione di maggioranza in cui si parla in Parlamento la scorsa settimana di arrivare all'obiettivo del due popoli in due stati, che è quello che stiamo dicendo noi qui. Poi gli aspetti che lei diceva, che ho citato, sulle azioni ancora più dure relative alle sanzioni e ai rapporti diplomatici sono un altro tema che non fanno parte di questo documento. Questo documento è molto più in linea con la mozione di

maggioranza che è stata approvata piuttosto che con la mozione presentata dal Partito Democratico e da altri partiti alla Camera la scorsa settimana. Le premesse che avevo fatto sono perfettamente in linea con quanto diceva la consigliera Pizzimenti, non c'è motivo di ritenere che condannare questi atti possa portare a giustificare gli atti terroristici di Hamas, ci mancherebbe altro, anzi l'abbiamo condannati noi per prima in quest'aula insieme a tutto il Consiglio Comunale, così come non è un'azione rivolta a condannare o a criminalizzare il popolo di Israele. Stiamo parlando di una questione che è legata ai governi, che è legata a delle azioni compiute da un governo, che non ha nulla a che vedere con elementi come l'antisemitismo o come la questione del popolo di Israele in sé, che noi ribadiamo essere un popolo che deve ovviamente avere tutti i diritti di vivere in sicurezza. Non sono queste le condizioni perché il popolo di Israele possa vivere in sicurezza, le condizioni perché questo possa avvenire sono che ci possa essere ai loro confini uno Stato con tutti i diritti di poter esistere quanto i loro. E sarebbe lo Stato di Palestina che noi, con quest'ordine del giorno, chiediamo di poter essere supportato anche dal Comune di Vercelli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Naso.

CONSIGLIERE NASO

Buon pomeriggio a tutti. Sono arrivata leggermente dopo, ma ho seguito il dibattito e volevo specificare alcune cose in risposta ai consiglieri di maggioranza che hanno parlato, magari per fare un po' d'ordine anche sulle cose che ci siamo detti e che i miei colleghi di minoranza hanno già esposto. Siamo tutti convinti, Malinverni in primis l'ha detto, che è una crisi umanitaria, quella della Palestina, sulla quale forse occorre fermarsi un attimo tutti, perché è una delle emergenze più gravi del nostro tempo. E inoltre è aggravata dal fatto che non ci sia una concreta prospettiva di pace. Ormai, questo lo dice la storia, non è una cosa presente, è una cosa che è quasi irrisolvibile. Ci terrei però a sottolineare una cosa che ha detto il

consigliere Malinverni. Lui ha detto che diventa uno scontro politico, cioè di positioning, di come uno si posiziona. Però anche lì ha subito dopo aggiunto perché allora se uno va a sfilare e porta le bandiere vi aspettiamo cioè andiamo a sfilare per la pace tutti insieme cioè quello non è, nessuno di noi obbliga a portare bandiere di nessun tipo io non ho mai sfilato con una bandiera della Palestina personalmente però non è per questo che il nostro documento non perda di valore o lo acquisisca o ne valga di meno cioè non credo che sia in qualche modo mettibile in parallelo la cosa di andiamo a sfilare ma non portate le bandiere, cioè non è una posizione ideologica la nostra, mi sembra una cosa che voi stessi, almeno lei consigliere Malinverni, io ho sentito pochi di voi perché sono arrivata dopo, ha detto siamo assolutamente d'accordo per la pace non solo in questa realtà ma in tante altre. Quindi mi viene da dire che il positioning politico è dall'altra parte, cioè non è il nostro che è un tirare il sasso per vedere se siamo più a sinistra o non siamo a sinistra. Il nostro è molto neutro e assolutamente condivisibile e, come diceva Fragapane, non è che questo voglia dire che stiamo giustificando Hamas nella maniera più assoluta e neanche stiamo andando contro Israele. Cioè il punto qual è? Il punto è che si può in qualche modo votare in questa sala unanimemente su una cosa che voi stessi dichiarate aggiungendone mille altre, come dice la consigliera Bassignana, che se voi proporrete a livello di sostegno noi ci saremo. Non è che siamo solo a favore di questa, è questa che a noi sembrava più urgente. Si scelgono i temi. Cioè voglio dire, se io voto quello non è che allora non sono d'accordo che ci siano altri 54-90 conflitti nel Paese, nel mondo. Non capisco questa, come dire, un po' ritrosia nell'ammettere sì, avete ragione, ma noi per varie ragioni non siamo d'accordo. Cioè, secondo me, un po' dietro le righe si legge quello. Se non è così, sono contenta di sbagliarmi. Non vuole essere una cosa contro, ma a favore. Visto che arrivo da scuola, vi racconto una cosa piccola che però gli antichi ci insegnano. A Tebe c'erano due fratelli che si scontravano. Abitavano sullo stesso territorio, ma per vari motivi facevano la guerra tra di loro. Muoiono

nello stesso tempo insieme, dimostrando che alla fine, se tu insisti sullo stesso territorio e lotti sullo stesso territorio, non ci sono vincitori né vinti. Il re Creonte vuole dare sepoltura a uno e non all'altro, perché dice alla fine tu eri a favore, diciamo, eri quello forte e l'altro era quello impostore, non meritava di vincere questa guerra, ha fatto morire anche te. Io seppellisco uno e non seppellisco l'altro. La sorella, che ha nome Antigone e che dà il nome a una delle tragedie più famose di Sofocle, si mette davanti al re e dice, ma tu hai le leggi scritte, però ragioniamoci. Io sono nata, dice lei, per condividere l'amore, non l'odio. Sono persone che insistevano sullo stesso territorio. Forse uno era più legittimato dell'altro, ma non combattevano l'uno contro l'altro. Cercavano la loro territorialità. È un po' in quest'ottica, cioè è a favore e non contro il nostro documento. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Fortuna.

CONSIGLIERE FORTUNA

Allora, nella questione israelo-palestinese è difficile trovare gli innocenti, i colpevoli, quelli che... e quindi tifare per una fazione piuttosto che per un'altra. Allo stato attuale le proposte possono essere, diciamo, vagliate tutte, però è veramente difficile rimettere il dentifricio nella sua sede una volta che è uscito. Vi spiego perché. In maniera spicciola, gli inglesi... è un territorio che è molto, diciamo, come dire, strategico per tutto il mondo. Gli inglesi hanno provato a dare un'ordinata fino al 1950. Poi hanno passato la palla agli americani che con il presidente Truman e l'aiuto delle Nazioni Unite fa la famosa... la 181 e quindi vengono divisi i territori. Peccato che quando vengono divisi i territori e viene riconosciuto lo Stato palestinese se ne appropriano di quei territori che erano stati riconosciuti i paesi circostanti, la Cisgiordania, l'Egitto e quanti e quanti intorno. Quindi vedete già la prima fase che per quanto era partita male parte successivamente ancora peggio perché Israele viene attaccato, la guerra dei sei giorni, a quel punto riprendono i territori, ne cedono poi altri, ma soprattutto

quello che storicamente è accaduto è che negli ultimi vent'anni le frange più moderate sia dei palestinesi che degli israeliani sono andate diciamo sono state surclassate invece dalle frange più estremiste. Quindi se ci fossero stati uomini come Sharon, come anche al tempo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina altri membri sarebbe stato tutto più facile. Il problema più grande oggi sta nel fatto che gli attori, i protagonisti, sono i protagonisti delle frange estremiste. I rappresentanti di Hamas sono dei terroristi veri, formati per questo nei campi. Anche il primo ministro israeliano, che ha conosciuto diversi periodi, si tratta di un falco, infatti a lui ci si riferisce lì come politica di governo, come hawkish liberalism, cioè all'interno è liberale, all'esterno è un falco. Quindi con questi due, permettetemi, leader politici l'unico elemento di rottura, l'unico elemento che poteva in qualche modo intervenire positivamente sarebbe stata la presenza di uno statista americano. Perché lo statista americano? Perché il 90% degli affari economici israeliani, di conseguenza palestinesi, passano dagli Stati Uniti, vediamo uno statista americano in questo momento? Pare di no. Quindi questi sono gli elementi chiave che naturalmente non consentono la chiusura o quantomeno la revisione di questa condizione in quest'area che è già un'area delle più martoriate al mondo, per di più per Netanyahu questa occasione a seguito del 7 ottobre 1200 morti, non lo sapete questo 1200 morti, per lui a quel punto era vivere o morire e siccome nei Paesi anglosassoni si dice gambling for resurrection, che vuol dire giochiamo l'ultima partita per vincere, tutto questo indica che l'unica soluzione sarebbe stato un riconoscimento bilaterale che in questo momento non può venire e di conseguenza voteremo negativamente.

PRESIDENTE

Grazie. L'ultimo intervento sarà quello del consigliere Nonne.

CONSIGLIERE NONNE

Grazie presidente, grazie a tutti. Si tratta ovviamente di una situazione geopolitica complessa che va avanti da tempo, non mi sento assolutamente in grado né a livello storico né in nessun altro ambito di dare giudizi su una cosa secondo me non ci si può tirare indietro ed è un punto di vista umano. A parer mio la scelta non è tanto ideologica, la scelta è umanitaria. Il diritto è stato completamente distrutto in ogni modo. Riconoscere lo Stato di Palestina significa riconoscere l'autodeterminazione di un popolo che sono decenni che è occupato e i vari interventi hanno sottolineato come la Palestina sia al momento governata da Hamas. Obiettivamente, ci sarebbe da discutere anche su questo, comunque il fatto che delle posizioni radicali siano emerse, come hanno detto anche altri miei colleghi, è conseguenza della situazione che si è andata a creare nel tempo, per cui il fatto che non si possano usare due pesi e due misure, a parer mio è centrale. E' ovvio che non tutti gli israeliani sono a favore del governo e non sono a favore del genocidio che sta avvenendo e allo stesso modo non è vero che tutti i palestinesi sono terroristi e non vogliono altro che la distruzione di Israele perché non è di questo che si parla. A parer mio, tutte le situazioni in cui le persone arrivano a non avere più nulla, ad aver perso tutto, non avere più nulla da perdere, è il terreno perfetto per la creazione di ambienti terroristici. Quindi ho avuto l'occasione di sentire la testimonianza dell'attentatore sopravvissuto all'attacco a Fiumicino nel 1973 e a parer mio la testimonianza che lui riporta è davvero esemplare un bambino rimasto orfano senza una casa, senza una terra viene tirato su da questa organizzazione non può che crescere in quel modo quindi a parer mio non è tanto il fatto di ovviamente condanniamo il terrorismo in ogni modo e condanniamo tutte le violazioni del diritto umano, ma è la situazione politica che l'ha creato nel tempo, quindi non può essere una giustificazione a quello che sta avvenendo adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Dichiaro chiusa la discussione, anche perché ci avviciniamo all'orario. Vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Vabbè, insomma, è ovvio che potremmo non finire mai, no? E comunque io credo che sia sempre interessante confrontarsi, mi pare, in modo del tutto pacato, perché credo siamo tutti consapevoli che ci troviamo di fronte a un dramma epocale che nessuno, credo, approvi, nessuno vorrebbe vedere. Sono risoluzioni che ci vedono evidentemente non sempre sullo stesso piano. Però due accenni brevissimi. Il consigliere Malinverni e forse anche qualcun altro ha fatto questa osservazione. Adesso ci siamo concentrati sul dramma che sta vivendo la popolazione di Gaza in quel territorio. Ma Gaza non è la Palestina. È un pezzo, quindi non confondiamo. La Palestina nel mondo quella parvenza non di Stato ma di organizzazione, non so come definirla, non sono un giurista, è rappresentata dall'autorità nazionale palestinese. Quindi non è vero che non esiste un'entità. Questa c'è, ed è quella riconosciuta a livello internazionale. Hamas non è riconosciuto, non è un soggetto che la comunità internazionale riconosce, a differenza dell'autorità nazionale palestinese. Viceversa, i requisiti che tu ricordavi sono alla base di uno Stato, ricordiamo che Israele non ha una Costituzione. Quindi quello che è l'elemento giuridico fondante normalmente in tutti gli Stati del mondo, manca proprio nello Stato che noi riconosciamo, a differenza dell'altro. Israele non ha una Costituzione. Allora, questo finisco. Però mi rifaccio alle parole della più giovane, perché io credo che io in primis, tutti quelli che hanno una certa età, che quindi in qualche modo hanno seguito le vicende, sono stati coinvolti politicamente, umanamente, culturalmente, in qualche modo si portano dietro un fardello di cui è difficile liberarsi. Questa spirale d'odio che ricordava Fortuna, che purtroppo attanaglia quei popoli e sembra che non si riesca, ecco, un po' forse colpisce anche noi. Anche noi facciamo fatica a liberarci di qualche bagaglio che ci

portiamo dietro. Invece dobbiamo come sempre che sperare nei giovani, che ci siano dei giovani che non hanno questa eredità e che guardano all'essenza delle cose, cioè al fattore umano che dovrebbe essere quello che prevale. E il riconoscimento dello Stato è riconoscere il diritto, riconoscere a un popolo lo stesso rispetto che dovrebbe essere garantito a tutti i popoli. È lo stesso diritto che noi riconosciamo agli altri. Concludo. È la comunità internazionale che ha deciso la nascita dello Stato d'Israele. Prima con la dichiarazione Balfour, poi con le decisioni dell'ONU, fino al 1948. La stessa comunità internazionale aveva deciso che dovesse nascere uno Stato palestinese, una delle due, diciamo, dei due obiettivi è stato raggiunto, l'altro è rimasto sempre un po' nel limbo. Quindi secondo noi veramente non è più tempo di traccheggiare perché se no questo dramma ce lo porteremo, per quello che ovviamente in qualche modo coinvolge anche noi, all'infinito, ma degli elementi fermi devono essere assunti e di lì sperare che poi le cose possano procedere nell'unico modo auspicabile che è quello di una poi pace definitiva. Noi confermiamo, crediamo che sia veramente una cosa che è difficile capire perché ci debba essere una differenza politica.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Abbia pazienza ma il tempo è quello che è. Prego, consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie, sarò rapidissimo. Intanto non è solo un tecnicismo, dico al collega Fragapane, perché sul fatto del riconoscimento di uno Stato bisogna avere un'organizzazione, non è che si possa dire... perché sennò se facciamo una questione solo politica possiamo dire facciamo anche un'associazione di briscola e possiamo mettere nessuna norma, però ci sono delle basi, ci sono dei principi che devono essere osservati. Giustamente anche il Consigliere Bagnasco dice che non c'è una Costituzione, ma in Israele si vota però. C'è una democrazia, qualcuno va a votare, ma in Palestina non vanno a votare.

PRESIDENTE

Scusate, nessuno vi ha interrotto.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Se vuoi che poi, da adesso in poi, ogni volta che intervieni anche tu, ti interrompo anch'io. Per me, su qualunque cosa, intervengo anche quando dici che chiedi la parola solo perché vuoi uscire. Io non ti ho interrotto, perché sennò potrei interromperti ogni volta che tu... Fammi finire. Se è un tuo sistema farlo in questo modo, io mi adeguo.

PRESIDENTE

Scusate, fate terminare la dichiarazione di voto del consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Allora potevo fermarti ogni volta che tu parlavi e potevo dirti quello che pensavo.

PRESIDENTE

Scusate, le opinioni sono diverse, è ovvio. Lasciatele esprimere liberamente.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Comunque, una cosa è certa che siamo tutti d'accordo che vogliamo la pace. Su questo non discuto e vogliamo che sia finita la guerra. Su questo non ci piove, ma nessuno, ma neanche nelle mozioni che sono state fatte alla Camera, al Senato, da tutte le parti. Siamo tutti vicino al popolo, a Gaza, perché lì veramente è una situazione tragica. La Palestina non è solo Gaza, giustamente, ma ci sono anche altre zone che sono comunque sempre governate da Hamas. Fin quando ci sarà Hamas non si potrà fare, non si potrà riconoscere, a mio parere, un legittimo Stato. Poi, alla fin fine, se andiamo a vedere... No, basta leggere. Io li leggo, non so tu però. Non so quali giornali. Leggiamo giornali diversi, probabilmente. Anzi, sicuramente leggiamo giornali diversi.

PRESIDENTE

Diventa anche difficile calcolare i tempi così. No, no, per carità. Capisco che lei è l'interrotto.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Io non interrompo mai nessuno.

PRESIDENTE

Si può anche non essere d'accordo, però... Prego.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Per esistere uno Stato non ha bisogno di essere riconosciuto. Uno Stato, se c'è, non c'è bisogno che sia riconosciuto. Si possono avere rapporti, comunque, internazionali con tutto il mondo, a prescindere dal riconoscimento. Quello che noi abbiamo, ripeto per l'ennesima volta, che, così come anche lo stesso Vaticano ha detto, due popoli due stati. Noi abbiamo sempre detto questo è il principio, non siamo contro. La mozione mira, dopo che giustamente abbiamo parlato della tragedia del popolo di Gaza, ma anche la tragedia degli israeliani che comunque hanno ancora molti ostaggi, saranno 50, ma comunque sempre ostaggi che sono ancora nelle mani dei palestinesi di Hamas. Comunque, in ogni caso, per noi la mozione mira a riconoscere lo stato della Palestina e noi non siamo d'accordo in questa fase a riconoscerlo fin quando non ci saranno dei principi democratici e comunque delle basi diverse da quelle attuali. Quindi noi voteremo no alla mozione.

PRESIDENTE

Grazie, ha chiesto la parola il consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Grazie. Come ho detto prima, Hamas ha un'enorme responsabilità rispetto al proprio popolo che sta usando come scudo umano. Quindi sono d'accordo con il consigliere Malinverni quando dice che non si può riconoscere lo Stato di Palestina fino a quando a capo ci sarà un terrorista. Grazie. Quindi votiamo no.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

È un ordine del giorno, equilibrato e concreto, che è rivolto a sollecitare delle soluzioni perché enti, entrambi riconosciuti, possano trattare direttamente all'ONU o in altra sede per far terminare questo dramma e questa tragedia. Quindi il nostro voto, il mio voto, sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Grazie Presidente. Ribadisco quello che è stato detto prima. In quest'aula è difficile che qualcuno possa essere a favore di quello che sta succedendo nei territori di Gaza. Ed evitiamo di decontestualizzare quello che era l'ordine del giorno. Però noi rimaniamo convinti di quello che abbiamo detto fin dall'inizio. Il negoziato deve essere bilaterale. Se non si scendono, passatemi il brutto termine, i due capoccioni che rappresentano quei due popoli che hanno in sé questa guerra che non dura da due mesi, tre mesi, non si arriverà mai a nulla. L'enunciazione di un ordine del giorno in un contesto comunale come linea di principio dei due popoli e dei due stati ci sta. Non penso che nessuno di noi sia contrario ai due popoli e ai due stati, ma la problematica è proprio quella, che non c'è la negoziazione bilaterale senza la quale non si potrà intraprendere quel percorso. Evito la decontestualizzazione, perché per me sarebbe stato molto semplice dire parliamo di pace, però poi andiamo a votare in Europa, non noi naturalmente, il...

Intervento non rilevabile dalla registrazione

... Europe di 800 miliardi. Grazie. Noi voteremo contrario all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Sassone.

CONSIGLIERE SASSONE

Faccio molta fatica a parlare di questa cosa perché non posso fare a meno da mamma di pensare alle mamme che hanno la sfortuna di vivere questa situazione e come possono vedere i loro figli morire. È una cosa che veramente non la posso immaginare. Detto ciò, cerco di fare un ragionamento distaccato dall'emotività e non posso che essere d'accordo o perlomeno in parte con chi ha parlato prima di me riguardo all'odio che indubbiamente si percepisce da parte del popolo palestinese nei confronti del popolo ebreo. Io credo che la vera differenza la possano fare sì i capoccioni, ma la facciano anche i popoli. Un popolo che vuole trasformare e sradicare i terroristi che lo stanno innegabilmente governando fa qualcosa e quel qualcosa non è quello che sta facendo il popolo palestinese. Quindi resto assolutamente solidale e addolorata per quello che sta succedendo alle mamme e ai bambini che non hanno colpe, ma dall'altra parte, se volete trasformare la vostra situazione, dovete farlo dall'interno. Perché nessun popolo può aspettare che qualcun altro lo difenda. Il popolo ripiegato su se stesso è destinato ad essere comandato dai tiranni. E questo è quello che accadrà. Grazie. Annuncio la mia astensione.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Passiamo dunque alla votazione dell'ordine del giorno. Prego, pongo in votazione l'ordine del giorno. Allora, i favorevoli sono 7, i contrari 19 e l'astenuito 1. Leggo gli astenuti, consigliere Sassone, i favorevoli Bagnasco, Esposito, Corsaro, Fragapane, Mancuso, Naso e Nonne. I restanti sono contrari. Visto l'esito della votazione, il Consiglio respinge l'ordine del giorno. Pongo in discussione il punto 4 dell'ordine del giorno,

Punto n.4 all'ordine del giorno (01 h 30 m 18 s)

OGGETTO N. 42 – RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 222 DEL 15.05.2025 ALL'OGGETTO "SESTA VARIAZIONE DI

**BILANCIO 2025/2027 – DELIBERA ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175
COMMA 4 DEL D.LGS 267/2000 E SS.MM. II."**

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della Prima Commissione Consiliare Permanente che nella seduta del 26 maggio '25 ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone. I votanti 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone. I favorevoli 6, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone. Astenuti nessuno, e dell'Organo dei Revisori, che con verbale 16 del 14 maggio ha espresso parere favorevole. Do la parola all'Assessore Simion per illustrare la proposta in trattazione. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMION

Sì, grazie, Signor Presidente. È una variazione molto semplice. Si tratta di uno stanziamento in entrata di pari importo in uscita, uno stanziamento in entrata che è un rimborso da parte del Ministero per l'acquisto delle attrezzature più moderne per i seggi elettorali. Qui il dirigente preposto, in questo caso l'architetto Liliana Patriarca, con una propria determina dirigenziale, ha acquistato le nuove attrezzature, che saranno anche più facili da installare, con un risparmio in termini di costi del personale per l'allestimento dei seggi. Quindi 25.000 euro in entrata, 25.000 euro in spesa. 25.000 è un rimborso da parte del Ministero.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e vi invito i consiglieri, se sono interessati, a prenotarsi per gli interventi. Non vi sono richieste di intervento? Dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto sull'argomento? Non vi sono dichiarazioni di voto? Dunque pongo in votazione la delibera.

Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta di delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Ho posto in votazione l'immediata eseguibilità. Si vota l'immediata eseguibilità. Presenti 25, favorevoli 25. Proclamo l'esito all'unanimità della votazione e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Pongo in discussione il punto 5 all'ordine del giorno,

Punto n.5 all'ordine del giorno (01 h 35 m 48 s)

OGGETTO N. 43 – SETTIMA VARIAZIONE DI BILANCIO 2025/2027.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti i pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima commissione consiliare permanente, che nella seduta del 26 maggio '25, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. I consiglieri presenti sei, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone. I votanti quattro, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni. I favorevoli quattro, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni. I contrari, nessuno. Astenuti, Bagnasco e Sassone. I commissari, hanno fatto pervenire questa osservazione. La Commissione ritiene che sarebbe stato preferibile trattare in due provvedimenti distinti due argomenti contenuti nella proposta di delibera in oggetto, avendo le stesse origini e significato differente. Eventualmente si proporrà in sede di Consiglio una votazione per punti disgiunti. Vi è anche il parere favorevole dell'Organo dei Revisori, che con verbale 18 del 20 maggio ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion per illustrare la proposta.

ASSESSORE SIMION

Grazie, signor Presidente. Un'altra variazione molto semplice. Si tratta di una reiscrizione di uno stanziamento in entrata e in uscita di pari importo per un finanziamento PNRR per gli interventi di riqualificazione dell'area archeologica denominata Ca' di rat. 142.226,52 euro che sono riscritti in entrata e in uscita. Quindi non si tratta di un maggior trasferimento a vantaggio dell'amministrazione, si tratta soltanto di interpretare correttamente un principio contabile che sulla base del criterio dell'esigibilità impone al ragioniere di iscrivere crediti e debiti riferibili all'esercizio di riferimento. Quindi o attraverso la reiscrizione o attraverso la reimputazione o attraverso l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato. La seconda parte inserita nella variazione di bilancio è soltanto un adeguamento di natura formale del piano degli incarichi '25 e '27 ai sensi della legge 244, 2007, articolo 3 comma 55. Si tratta di un adeguamento per mantenere la coerenza degli strumenti della programmazione che interessano un'amministrazione locale. Quindi un ringraziamento al dottor Pavia, ai suoi dirigenti che coordina, perché mantenere la coerenza tra tutti gli strumenti della programmazione in un ente locale non è facile perché partiamo da un DUP, da un bilancio pluriennale, da un piano triennale dei lavori pubblici, da un elenco annuale dei lavori pubblici, da un programma triennale di acquisti di beni e servizi, da un PIAO che a sua volta assorbe il piano dei fabbisogni del personale, il piano per la razionalizzazione e l'utilizzo delle dotazioni strumentali, il piano delle performance, il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano delle azioni positive che a sua volta poi c'è anche un PEG e poi c'è un piano degli incarichi. Allora, come ricorda bene Alberto Fragapane ed Emanuela Naso, ma non peraltro, perché è un riconoscimento che noi dobbiamo fare, secondo me, nei confronti del Segretario Generale e di chi lavora con lui, di tenere aggiornati questi strumenti della programmazione. È avvenuto sempre al Comune di Vercelli, per esempio, dico Alberto Fragapane perché nella seconda

variazione di bilancio 2018-2020, delibera 98 del 2018, con la variazione seconda si adeguava il piano degli incarichi 2018 alle variazioni e così via. Per cui è una prassi del Comune di Vercelli che normalmente, nella prima variazione utile, adeguano formalmente anche questo piano degli incarichi solo per una ragione di coerenza. Non c'è un altro motivo. Tanto è vero che gli stanziamenti a bilancio per gli incarichi non variano, sono già nel bilancio di previsione e sono già stati assegnati alla dirigente attraverso un ulteriore strumento della programmazione che è il piano esecutivo di gestione. Quindi rispetto al piano degli incarichi originario, cioè quello che è correlato al bilancio di previsione, nello svolgimento delle attività, per una ragione di coerenza, si è reso necessario un adeguamento.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la discussione e invito i consiglieri a prenotarvi. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie Presidente. No, io apprezzo il riferimento al 2018 e a tutto l'elenco degli strumenti, diamo atto agli uffici sicuramente del lavoro svolto eccetera eccetera, però non sto capendo una cosa, vorrei un attimo capire. Perché nella tabella allegata alla settima variazione c'è un numero in grassetto che non so se è in grassetto per una questione di format che è sfuggito o se perché c'è una modifica ma fa riferimento a 121mila euro al capitolo cultura e scendendo sotto nella tabella si fa riferimento a incarico professionale redazione progetto tecnico supporto attività fiera internazionale del riso Risò, quindi vorrei capire questo grassetto rispetto a questa voce, perché è stato introdotto? Possiamo avere qualche dettaglio in più su questo incarico, su questa progettualità rispetto a questo tema?

PRESIDENTE

Ha concluso l'intervento? Era solo per capire. Prego, Assessore Simion, può dare una risposta al consigliere?

ASSESSORE SIMION

La risposta è prettamente di natura amministrativa e riguarda l'incarico che il dirigente pensa di dover assegnare nella gestione del proprio PEG. Nel caso in cui non è una prestazione di servizi, ma è un incarico di collaborazione autonoma, deve essere coerente con questo piano degli incarichi. Dunque il dirigente, nella gestione del proprio PEG che è già assegnato, ritiene che anziché una prestazione di servizi generica debba essere giuridicamente qualificata come collaborazione di natura autonoma, che è disciplinata da una normativa, inviterei i consiglieri comunali, come Alberto Fragapane, che è appassionato e può essere utile un approfondimento attraverso la lettura di questa deliberazione della Corte dei Conti molto recente, 2024, la numero 135 di dicembre scorso, in cui sono disciplinate le linee guida riguardanti incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca ai fini dell'adempimento di cui all'articolo 1 comma 173 della legge 266/2005. La Corte dei Conti è quella dell'Emilia Romagna e fa scuola in merito a questo tipo di studi e approfondimenti. È evidente che si tratta soltanto di un aspetto giuridico perché non viene modificato lo stanziamento del PEG ma nel PEG viene rimodulato il di cui per essere coerente con questo tipo di normativa che è proprio quella per l'affidamento di incarichi esterni in cui si deve valutare qual è l'oggetto della prestazione, l'accertata impossibilità oggettiva di poter utilizzare risorse umane disponibili al proprio interno, la temporaneità e l'alta qualificazione dell'incarico, la determinazione preventiva di durata, oggetto e compenso, l'esigenza di una previa procedura comparativa per la scelta delle collaborazioni. È molto utile, a mio avviso, perché dà, come dire, la possibilità ai dirigenti, ai responsabili, ma anche ai consiglieri che vogliano approfondire questo tema, leggere questo documento. Quindi si tratta soltanto di un

adeguamento che ha una natura giuridica, perché la prestazione sarà inquadrata con questa fattispecie di collaborazione autonoma. Tutto qui.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Provo a riformulare la domanda per essere un pochettino più chiaro. Premetto che apprezzo il consiglio di lettura della linea guida della Corte dei Conti e proverò a farlo mio. La domanda non è per quale motivo è necessario adeguare uno strumento quando c'è una modifica del piano degli incarichi. La domanda è c'è una modifica del piano degli incarichi, come sembra di vedere? E a cosa è legata? Che cosa dovrà realizzare questa figura? Se possiate darci qualche dettaglio in più dal punto di vista dell'operazione, ma senza alcuna polemica. Capire questa modifica, cosa comporta per l'attività dell'amministrazione rispetto alla voce che è indicata nella tabella, dal punto di vista operativo, non dal punto di vista della motivazione regolamentare e giuridica.

PRESIDENTE

Prego, assessore.

ASSESSORE SIMION

Dal punto di vista sostanziale non apporta alcuna modificazione, perché l'importo previsto in quella specifica missione del bilancio, che è la missione 14, in cui questo Consiglio comunale qualche consiglio fa, ebbe a votare una variazione di bilancio in cui, in entrata, sono stati acquisiti un milione di euro, di cui 300.000 euro dallo Stato, 300.000 euro dalla Regione, 300.000 euro dai privati, 100.000 euro dalla Provincia, per un totale di un milione di euro, finanziano un evento attraverso queste fonti di entrata, che è Risò, per un milione di euro. All'interno di questo milione di euro, ma per una ragione prettamente di natura giuridica, non sostanziale, è necessario qualificare questo incarico in modo corretto rispetto a questa

disciplina, perché lo impone la norma. E qui non si può avere uno strumento di programmazione, cioè il bilancio di previsione, che sia incoerente con quello degli incarichi. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Non per farla lunga, ma adesso, diciamo, l'assessore Simion ci ha spiegato, non so quanti, tutti i motivi, nulla ci piove e va bene, ci mancherebbe. Il tema che poneva il consigliere Fragapane, che si è posto anche in sede di commissione da parte dei consiglieri, è che se ci fosse stata forse una delibera ad hoc come oggetto di aggiornamento del piano degli incarichi, quella delibera avrebbe motivato la modifica, l'aggiornamento del piano degli incarichi. Invece in questa delibera non si dice nulla e quindi non si capisce a cosa serva questa modifica del piano degli incarichi. Adesso tu hai accennato al quadro complessivo di Risò. Però tu probabilmente non ne sai di più e quindi non potevi dirne di più. Però il problema, che in qualche modo è stato sollevato, è che questi 90.000 euro che aggiornano lo stanziamento del settore cultura dai precedenti 20.000 o 30.000, e lo portano a 120.000, a cosa servono? Incarico tecnico. Incarico tecnico per fare che cosa? Non ci sono evidentemente professionalità interne per fare quell'attività lì, perché sennò non sarebbe stato necessario, ai sensi di tutte le norme che hai detto, aggiornare il piano degli incarichi esterni per dare un incarico esterno, ma se non si capisce qual è l'incarico non si può neanche valutare se non ci sono professionalità interne in grado di eseguire quell'incarico e quindi bisogna andare a dare 90mila euro a qualche professionista esterno che ovviamente non si sa chi è, che il dirigente sceglierà secondo le procedure corrette. Quindi il tema è una questione di merito che anche i commissari si ponevano. Cioè, qui ci viene richiesto di approvare un aggiornamento del piano degli incarichi che prevede 90mila euro in più spesi dal settore

cultura per un incarico tecnico che non si sa cos'è, non si sa a cosa serve e non si sa quanto è giustificato. Lo sarà sicuramente. Non è che mettiamo in dubbio che il direttore del settore cultura non faccia tutte le cose nel modo più corretto e più utile necessario, però l'esigenza è quella di avere un'informazione più completa e quindi di capire di cosa si trattava in funzione poi dell'espressione di voto.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il sindaco.

SINDACO

Io ritengo più che legittima la necessità da parte di Gabriele Bagnasco e da chi l'ha preceduto, Fragapane. Sì, sì. E sto andando lì io proprio. E perché allora dovrei dare la parola al dottor Pavia perché non sono un tuttologo. Faccio anch'io difficoltà molte volte a seguire Simion, caro Gabriele. Quindi siamo perfettamente d'accordo con te. Però su una cosa mi dà molto fastidio, che sia legittimo quindi vengo dalla tua chiedere, sapere evidentemente se ci sono professionalità all'interno che possano invece soddisfare la richiesta. Qui si parla di Risò, poi ne parleremo di Risò, spero, d'accordo, diffusamente per quanto riguarda programmi, quant'altro, eccetera. Quello che dà fastidio, vedi, io sono convinto sulla vostra onestà nel richiedere questo chiarimento. Questo fastidio è la dietrologia che ci possa essere. Guarda che ormai siamo con i capelli bianchi. Quello che urta è veramente cercare di capire, mentre qui c'è una richiesta di approfondimento doverosa e dovuta, dall'altro credimi sto verificando in più di un'occasione, non so, faccio un esempio e chiedo scusa perché ce l'ho davanti. Ti faccio questo esempio perché va a collimare proprio con questa mia motivazione. Per me è un fatto storico la demolizione dei fabbricati in Via Egitto. Si dice che è un fatto da tutti riconosciuto come necessità di riqualificare un'area, su questo siamo d'accordo, dignità di chi ci abitava, rispetto dei cittadini. Io vengo da quella cultura. Però c'è intorno chi si lamenta per i rumori. Ecco, se questa è l'impostazione, non andiamo da nessuna parte. No, scusa, arrivo lì.

Vuoi sapere la professionalità? Bene, è un'altra professionalità che si annovera. Visto che va di moda, a me non va neanche di moda, l'Archistar è un Archistar ben preciso che ha dei compiti ben precisi che sono di progettazione della mostra tematica, il concept sull'organizzazione degli spazi di accoglienza e dei padiglioni espositivi e poi, se vogliamo, dare il dettaglio di cosa si dovrà occupare costui, questo è uno dei pezzi più pregiati che abbiamo nel mondo, non in Italia solo. Quindi avremo bontà di darvi tutte le informazioni nel momento in cui andremo a parlare di Risò. Per quanto riguarda invece il collimare di due delibere che devono essere assunte diversamente, io posso chiedere scusa, ma mi viene riferito che buona parte, se non la maggior parte dei Comuni, ma in provincia anche, si usa questo tipo di impostazione. Chiedo scusa la prossima volta, quindi è legittima la vostra richiesta. Prego?

PRESIDENTE

Consigliere Corsaro, abbia pazienza. Facciamo finire il Sindaco, poi dopo interviene lei.

SINDACO

Io stavo dicendo che era più che legittima la richiesta di approfondimento. Lo devo ripetere ancora? Apprezzo che mi si chieda questo. Ecco, io sono anzi grato a voi, perché questo mi serve anche per mettere a tacere chi, non come voi, magari pensa alla dietrologia. Sono stato chiaro? No, è chiaro? No. Quindi, per chi mi conosce, sa che apprezzo queste richieste di approfondimento. Poi vi dirò anche, quando parleremo, perché vorrei con soddisfazione condividere con voi un avvenimento che sta andando a Bruxelles, sta andando in giro per il mondo, di parlarne diffusamente su tutto ciò che è il capitolo Fiera Internazionale del Riso. Quindi grazie per avermi fatto questa osservazione sulla metodologia, di cui chiedo scusa, ma per quanto riguarda l'approfondimento vi posso assicurare che l'indicazione è su una professionalità che non c'è all'interno della nostra amministrazione, ma che era necessaria per fare la nostra bella figura in occasione della Fiera Internazionale del Riso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Sassone.

CONSIGLIERE SASSONE

Devo solo fare una piccola considerazione anche per spiegare la mia astensione in Commissione. In prima Commissione normalmente i temi che vengono trattati vengono spiegati molto spesso anche dal dirigente deputato al tema. Dato che in questo caso si trattava di passare da un piano di incarichi da 30.000 a 120.000, dato che io non sono abituata a votare le cose che non capisco, mi sono astenuta perché avrei preferito che questa cosa fosse stata spiegata meglio, al di là del tecnicismo e cioè di separare le due delibere che secondo me sarebbe stato altrettanto corretto perché effettivamente non c'entravano nulla l'una con l'altra ma questo ok però normalmente siamo sempre stati abituati ad avere spiegazioni esaustive su ogni punto e su ogni argomento sarebbe stato, diciamo, auspicabile che altrettanto in questo caso, dato che siamo passati a quattro volte lo stanziamento iniziale, ci stava. Ecco, una spiegazione un po' più precisa l'avrei apprezzata, ecco. Cioè, se ci fosse stata altrettanto...

PRESIDENTE

Consigliere Sassone, bisogna invitarli i dirigenti. Cioè, quando si convoca la Commissione, nella convocazione della Commissione, bisogna mandare l'invito al dirigente, se si vuole che sia presente. Il dirigente non era stato invitato. Dunque, non è colpa del sindaco, dell'assessore, del Presidente del Consiglio. Io ho spiegato perché non c'era il dirigente, non perché era inadempiente, ma non era stato invitato.

CONSIGLIERE SASSONE

Probabilmente ho peccato da questo punto di vista. Non sono contro a prescindere e non sono abituata a strumentalizzare nulla. Semplicemente non sono abituata a votare quello che non riesco a capire. Questa è semplicemente la considerazione che volevo fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere, ha chiesto la parola il consigliere Corsaro.

CONSIGLIERE CORSARO

No, io sono intervenuto perché all'inizio si è parlato di una sovrapposizione che era tutto uguale rispetto a quello che avevamo già visto nel previsionale. Poi si è parlato di dietrologia. La verità è che sono 90mila euro destinati a un qualche cosa che assolutamente non era conosciuto. Adesso sappiamo che cos'è, avremmo potuto approfondire su quest'alta professionalità e su cosa viene destinato, però è una cosa differente. Siamo contenti che il Sindaco sia grato di queste nostre osservazioni, perché la verità è che qui entravano 90mila euro di differenza senza sapere assolutamente di cosa si trattasse.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Non per farla lunga, magari ne ripareremo in Commissione o col Presidente, però sempre per fare chiarezza nei confronti di tutti a seguito dell'intervento della consigliera Sassone. Nessuno, non credo che lei, ma neanche io in qualità di Presidente, abbiamo addebiti da fare al dirigente del settore cultura.

PRESIDENTE

L'ho detto solo per chiarezza, non per altri motivi.

CONSIGLIERE BAGNASCO

No, ma appunto per chiarezza, sgombriamo il campo. No, ma io immagino che il segretario della Commissione non abbia provveduto a quell'adempimento, cosa che normalmente fa, perché il titolo della delibera è variazione di bilancio e quindi siamo di nuovo lì. All'interno della delibera complessiva c'era invece un argomento diverso che atteneva alle competenze del settore cultura. Il disguido complessivo è dovuto a questo fatto, per cui è comprensibile

che sia venuta fuori questa difficoltà. Staremo più attenti in futuro tutti per evitare questi inconvenienti.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Consigliere Malinverni, prego.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie, Presidente. Volevo solo confermare che, in effetti, per il futuro, anche se molti comuni o province fanno delle delibere, e mettono delle proposte, mettono due o tre argomenti diversi, direi che invece, se è possibile, farli singoli così almeno anche noi abbiamo la possibilità di poter esaminare, di sapere dagli assessori e dai dirigenti competenti su ogni singolo punto. Quindi su questo non è stata una critica, devo dire che è stata all'unanimità questa richiesta che facevamo per una maggiore chiarezza, di fatto proprio, quindi non era una posizione contrastante tra tutti noi commissari. Era solo di maggiore chiarezza. L'abbiamo avuta, ringraziamo l'assessore. Probabilmente se anche noi avessimo avuto prima un'indicazione su questi punti non avremmo neanche la possibilità... avremmo comunque chiesto, e questo lo dico per quanto riguarda la mia posizione personale, non come gruppo, io avrei comunque sempre chiesto una proposta, una delibera, un argomento, non metterne due, tre o quattro insieme, anche se sono cose tecniche. Facciamo un punto in più, ci mettiamo un secondo, abbiamo visto la sesta variazione di bilancio, eravamo tutti d'accordo, ci avremmo messo cinque minuti ad approvarla, non c'è stata nessuna discussione e dare anche l'immediata eseguibilità. Quindi era solo un invito comunque anche di mantenere questa linea. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? Dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Fragapane.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Sì, grazie. Sul tema dell'evento, la fiera internazionale del riso, evento che speriamo possa dare tutto il valore aggiunto che questa città necessita, come sapete abbiamo protocollato un'interrogazione per avere alcuni dettagli aggiuntivi in particolare perché ci sembrava che abbiamo rilevato che ci sia stata una poca condivisione della progettualità con il Consiglio Comunale e aspetteremo appunto il contenuto dell'interrogazione per approfondire al meglio. Ecco, mi riallaccio da qua solo per dire che anche in questo caso, quantomeno nella prima presentazione, nella formulazione della delibera e nella presentazione dell'assessore Simion, che ha passato, diciamo, diversi minuti a parlare di aspetti tecnici senza entrare poi nel tema, abbiamo denotato lo stesso tipo di poca chiarezza su questo progetto importante e qui vogliamo auspicabilmente che possa avere il massimo riscontro per la nostra città. Per fortuna poi il Sindaco ha chiarito quantomeno il perimetro di questo incarico dando qualche dettaglio in più. Questo comunque ci porta ad astenerci in attesa di avere ulteriori chiarimenti quando ci sarà data la possibilità.

PRESIDENTE

Grazie. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque pongo in votazione la delibera. I presenti sono 26, i contrari 2, Corsaro ed Esposito, gli astenuti 6, Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Naso, Nonne, Sassone. Questa è la votazione della delibera. I restanti 18 sono favorevoli. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera. Pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità. Consigliere Locarni, manca il suo voto. Grazie. Allora, favorevoli 21, contrari nessuno, gli astenuti 5, Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Naso, Nonne. Visto l'esito della votazione, il Consiglio dichiara la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo quindi al punto 6 dell'ordine del giorno, all'oggetto

Punto n.6 all'ordine del giorno (02 h 05 m 02 s)

OGGETTO N. 44 – ART. 194 D. L.VO 18 AGOSTO 2000, N. 267 E S.M.I. - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI COMPETENZA DEL SETTORE SVILUPPO ECONOMICO ED EDILIZIA PRIVATA - SENTENZA N. 349/2025 REG. PROV. COLL. - N. 30/2025 REG. RIC - IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL PIEMONTE.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera sono stati acquisiti n pareri partecipati ai consiglieri e depositati agli atti della prima Commissione consiliare permanente che nella seduta del 26 maggio ha espresso parere favorevole all'unanimità, i consiglieri presenti sei, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone, i votanti sei, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone, i favorevoli sei, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone, i contrari nessuno, astenuto nessuno e anche quella dell'Organo dei Revisori, che con verbale 17 del 20 maggio, ha espresso parere favorevole. Do la parola all'assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Grazie, un piccolo debito fuori bilancio di 1.419 euro. Oggi è la giornata di Gabriele Bagnasco, perché il debito risale alla sua precedente amministrazione del 1996, perché un certo signore presentava richiesta di un permesso di costruire per l'esecuzione di lavori edili e poi la questione che sembrava nata pacificamente, così negli ultimi 30 anni non è stata. Perché prima si trattava di demolire, poi si trattava di non più demolire, di versare gli oneri di urbanizzazione, poi non sono stati versati gli oneri di urbanizzazione. Passano 30 anni e il TAR si pronuncia con queste considerazioni, che la gravata ordinanza, perché c'era un'ordinanza dell'allora sindaco Gabriele Bagnasco, si palesa pertanto illegittima, in quanto

fondata sull'erroneo assunto che il magazzino in contestazione potesse essere in modo facile demolito, in quanto la relativa sanatoria risultava ormai negativamente definita, mentre come si è vista questa era ancora pendente e poteva essere conclusa, prendendo in considerazione le offerte di pagamento dell'oblazione proveniente dalla società ricorrente. Quindi c'è per il Comune una condanna con il conto interessato che è pari a 1.419 euro, oltre agli accessori di legge a titolo di spese di giudizio. Tutto qua.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta discussione e chiedo ai Consiglieri se vi sono richieste d'intervento. Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto su questo argomento? Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque pongo in votazione la delibera. Mi mancano i voti dei consiglieri Galante e Sassone. I votanti sono 21 e favorevoli 21. Dunque, il Consiglio all'unanimità approva la delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Allora, i votanti 21, i favorevoli 21, visto l'esito della votazione proclamo l'unanimità della votazione e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo quindi al punto 7 all'ordine del giorno, all'oggetto

Punto n.7 all'ordine del giorno (02 h 10 m 15 s)

OGGETTO N. 45 – PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO E DEI NUCLEI ABITATI DEL TERRITORIO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 12, COMMA 2, N. 5 BIS, DELLA L.R. 56/1977 “TUTELA ED USO DEL SUOLO”. APPROVAZIONE.

PRESIDENTE

Faccio presente sulla proposta di delibera è stato acquisito il parere partecipato ai consiglieri e depositato agli atti della quarta commissione consiliare permanente, che nella seduta del 26

maggio '25 ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti, consiglieri presenti 4, Romoli, Mugni, Malinverni, Mancuso, i votanti 3, Romoli, Mugni, Malinverni. Voti favorevoli 3 Romoli, Mugni, Malinverni. Contrari nessuno. Astenuto 1 Mancuso. Do la parola all'assessore Pasquino per illustrare la proposta in trattazione.

ASSESSORE PASQUINO

Grazie Presidente. Questa proposta al Consiglio comunale richiama la delibera di giunta comunale numero 202 dell'8 maggio 2025 che aveva appunto per oggetto perimetrazione del centro abitato e dei nuclei abitati del territorio comunale ai sensi dell'articolo 12 comma 2 numero 5 bis della legge regionale 56 del 1977 tutela e uso del suolo questa delibera in poche parole recepisce alcune osservazioni che sono state fatte dalla Regione Piemonte. Infatti il 10 di gennaio del 2025 è stata trasmessa alla Direzione Regionale la documentazione che riguardava appunto la perimetrazione del centro abitato e dei nuclei abitati del territorio comunale. In seguito, il 16 gennaio del 2025, la Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte seppur ritenendo condivisibile la perimetrazione proposta dal Comune di Vercelli, ha formulato delle osservazioni, due osservazioni per l'esattezza. La prima riguardava di differenziare dal centro abitato di Vercelli i nuclei abitati delle località di Montonero, Carengo, Brarola, Cascine Strà e Larizzate. La seconda osservazione invece era quella di praticare stralci sulla perimetrazione proposta, stralci individuati sull'elaborato planimetrico redatto dagli uffici regionali e in particolare relativi all'area utilizzata come deposito auto in prossimità del Bivio Sesia, per la quale non si ritiene vi siano le caratteristiche né di centro abitato né di nucleo abitato e non vi sia la possibilità di ampliamento o modificazione. E aree industriali a Sud Ovest di Vercelli, in prossimità di Larizzate. A seguito di queste osservazioni sono state, diciamo, recepite dal Comune che adesso, in data 5 maggio, la Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio dopo che ha ricevuto l'aggiornamento a seguito delle sue osservazioni da parte del Comune di Vercelli,

ritiene che la nuova perimetrazione adattata del Comune di Vercelli possa considerarsi condivisibile e rispondente alla definizione di cui l'articolo 12 comma 2 numero 5 bis della legge regionale 56/77 e al comunicato accessoriale. In altre parole, in sintesi, sono state fatte due osservazioni. Queste due osservazioni sono state recepite dal Comune. Le abbiamo ripresentate alla Regione, la quale ha dato il consenso. Adesso ci troviamo a rettificare finalmente il documento finale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e chiedo ai Consiglieri che sono interessati a prenotarsi. Non vi sono richieste di intervento? Dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto? Dunque pongo in votazione la proposta di delibera. I votanti 23. I favorevoli 23. Contrari nessuno. Astenuto nessuno. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Manca il voto dei consiglieri Bagnasco, Fragapane e Nonne. Immediata eseguibilità. Grazie. Allora, i votanti 23, favorevoli 21, se me lo togliete non riesco più a leggere. Non so com'è andata. C'era un contrario, un astenuto, ma non sono riuscito a leggerlo. Allora, il contrario era il consigliere Bagnasco e l'astenuto il consigliere Fragapane. I restanti hanno votato in modo favorevole. Visto l'esito della votazione, proclamo l'esito della votazione e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Passiamo quindi al punto 8 dell'ordine del giorno, all'oggetto

Punto n.8 all'ordine del giorno (02 h 17 m 48 s)

OGGETTO N. 46 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL RIPARTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PIEMONTE LAVORO - CENTRO PER L'IMPIEGO DI VERCELLI A DECORRERE DALL'ANNO 2023.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera, è stato acquisito il parere partecipato ai consiglieri e depositato agli atti, della Prima Commissione Consiliare Permanente, che nella seduta del 26 maggio '25, ha espresso parere favorevole all'unanimità. I consiglieri presenti sei, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone. I votanti sei, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone. I favorevoli sei, Bagnasco, Balocco, Bassignana, Malinverni, Mugni e Sassone. Contrari, astenuti, nessuno. Do la parola all'Assessore Pasquino per illustrare la proposta.

ASSESSORE PASQUINO

Grazie. Premesso che il Comune di Vercelli è sede della sezione circoscrizionale per l'impiego, comprendente diversi comuni, in totale sono 48 comuni della provincia di Vercelli, e premesso che l'articolo 3 della legge numero 56 del 28 febbraio del 1987, ai sensi del quale i comuni, ove ha sede la sezione circoscrizionale per l'impiego e collocamento, sono tenuti a fornire i locali necessari per il funzionamento delle sezioni e hanno il diritto di ricevere dai Comuni compresi nell'ambito territoriale delle sezioni una quota di partecipazione all'onere finanziario secondo accordi di proporzionalità stabiliti dagli stessi Comuni, il Comune di Vercelli, il 30 gennaio del 2023, ha stipulato con l'Agenzia del Piemonte Lavoro, l'APL, un comodato ad uso gratuito destinato temporaneamente per la sede del Centro per l'impiego di Vercelli. I locali occupati dal Centro per l'impiego sono di proprietà del Comune di Vercelli e sono costituiti da una parte dell'immobile, scusate, da una parte dell'immobile denominato Ex Macello, che si trova in Via Lavini, per un totale di 385 metri quadrati, e da tre unità immobiliari, sempre di proprietà del Comune di Vercelli, che sono situate in Via Galileo Ferraris, al numero 83, 85, 87, denominate Botteghe Creative, e che occupano circa 146 metri quadrati. Il Comune di Vercelli, al fine di calcolare le ripartizioni previste per legge, ha determinato un canone di locazione annuo non percepito in quanto proprietario dei locali

della stipula del Comodato sopracitato e per il periodo che va da febbraio 2023 a dicembre 2024. Parliamo di 46.215 euro per l'area dell'ex macello e 17.573.000 euro per le ex botteghe creative, per un totale di 63.789 euro che ci apprestiamo a chiedere ai comuni che fanno parte del nucleo, del centro per l'impiego di Vercelli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione e vi chiedo se vi sono richieste di intervento. Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la delibera. Allora, i favorevoli 19, contrari 4, dunque i votanti sono 23, gli astenuti 4, gli astenuti Fragapane, Mancuso, Naso e Nonne. Visto l'esito della votazione, proclamo immediatamente eseguibile la delibera. Ah no, scusate, scusate, avevo fatto già un passaggio oltre, ok? Il Consiglio delibera di approvare la proposta. Mi dica. Sì, certo. L'immediata eseguibilità da sempre è che sia immediatamente eseguibile la delibera, ma non è che è iniziata con questa consiliatura. Anche con lei c'era. Non c'era l'immediata eseguibilità con lei? Ma l'esigenza sulle delibere c'è sempre l'immediata eseguibilità, per evitare i tempi morti di... Ma se lei non la condivide può tranquillamente votare contro l'immediata eseguibilità. Su questo non c'è dubbio. Io ho recepito la sua richiesta e faccio solo presente che l'immediata eseguibilità serve per fare in modo che gli uffici immediatamente eseguiscano la delibera, se no dobbiamo aspettare i famosi quindici giorni assolutamente inutili e l'esigenza è quella di porre gli uffici nelle condizioni di immediatamente adempiere a quello che è la delibera. Con tutti gli atti conseguenti, determine e quant'altro. Ma per carità. Ma come necessità è ovviamente quella, di... infatti non è un automatismo porla in votazione. E poi i consiglieri stessi decidono se questi quindici giorni... No, no, ne parlerò senza nessun problema. È comunque una facoltà del Consiglio votarla o non votarla. Sì, sì, no, tanto sto aspettando... Comunque, avevamo

detto che i favorevoli sono 18, gli astenuti 5. Allora, gli astenuti sono Bagnasco, Fragapane, Mancuso, Naso, Nonne. Visto l'esito della votazione, proclamo la delibera immediatamente eseguibile. Pongo in discussione il punto 9 all'ordine del giorno all'oggetto,

Punto n.9 all'ordine del giorno (02 h 26 m 04 s)

**OGGETTO N. 47 – APPROVAZIONE VERBALI DELLE ADUNANZE CONSILIARI
DEL 30 GENNAIO – 27 FEBBRAIO – 27 MARZO 2025.**

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera e vi invito a prenotarvi per gli interventi. Non vi sono richieste di interventi, dunque dichiaro chiusa la discussione e vi chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, dunque pongo in votazione la delibera. Mi mancano due voti, Corsaro e Marino. Ah, sono usciti. Marino è uscito. Non c'è? Chiudiamo la votazione perché li indichiamo assenti al momento del voto. I favorevoli sono 24, i contrari nessuno, astenuto nessuno. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la proposta. Allora, punto 10 dell'ordine del giorno.

Punto n.10 all'ordine del giorno (02 h 28 m 00 s)

**OGGETTO N. 48 – MOZIONE PROT. N. 21100 DEL 26.03.2025, AD OGGETTO
“TRAFFICO SCUOLE”, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI
GABRIELE BAGNASCO, ALBERTO FRAGAPANE, MARCO MANCUSO, FILIPPO
CAMPISI, MANUELA NASO, CECILIA NONNE.**

PRESIDENTE

Partecipo al Consiglio che, sulla mozione sopraindicata, il dirigente del settore ambiente, impiantistica sportiva e sicurezza territoriale, ingegnere Marco Tanese, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del decreto legislativo 267 2000 e dell'articolo 69, sesto comma dello statuto comunale, ha espresso parere favorevole. Il dirigente del settore sviluppo del territorio, valorizzazione patrimoniale, opere pubbliche, architetto Liliana Patriarca, ai sensi dei richiamati articoli di legge e statutari, ha espresso parere favorevole affinché vengano reperite idonee risorse finanziarie e strumentali di personale. Il dirigente del settore finanziario e politiche tributarie, dottor Silvano Ardizzone, ai sensi dei richiamati articoli di legge e statutari, ha espresso parere contabile favorevole affinché vengano reperite idonee risorse finanziarie. Do la parola al firmatario della mozione. Chi è che prende la parola? Consigliere Bagnasco? Prego.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Non so se i consiglieri abbiano avuto modo di leggere il contenuto di questa mozione, ma brevemente vedo di illustrare molto semplice. Il consigliere Mancuso e io in particolare abbiamo ricevuto delle sollecitazioni da alcuni genitori di studenti di scuole vercellesi per garantire una maggiore sicurezza nel momento di ingresso e uscita dal plesso scolastico su strade dove c'è un traffico veicolare. Quindi il contenuto è questo. Così come già da molti anni avviene in altre scuole. Non so se le ricordo tutte, comunque sicuramente la scuola media Verga, la scuola media Ferrari, la scuola elementare Rosa Stampa. Ci sono, in occasione appunto dell'orario di entrata e uscita, delle limitazioni del traffico nelle vie che danno accesso alla scuola o addirittura la presenza della polizia locale per verificare la sicurezza dei bambini e dei ragazzi che entrano e escono, così noi proponiamo che venga fatto anche per quanto riguarda la scuola media Avogadro, che è quella che è stata portata alla nostra attenzione. In realtà poi abbiamo pensato che forse ci potrebbero essere altre

situazioni più o meno diciamo pericolose o comunque in cui la commistione tra gli studenti che entrano e escono nel plesso e le automobili o i veicoli che transitano magari possono interessare altre scuole della città. Quindi la mozione sostanzialmente è intesa a verificare le situazioni di tutte le scuole cittadine e introdurre una regolamentazione che può essere il divieto di transito nella mezz'ora circa, insomma, corrispondente all'orario di entrata e altrettanto per quanto riguarda l'orario di uscita, laddove appunto ci sono situazioni di potenziale pericolo. In particolare noi abbiamo individuato appunto quella di via del Tribunale, che è quella che collega Piazza del Tribunale con Via Gioberti, e Via Carducci, che è quella che collega Piazza del Tribunale con Via Duomo. Quindi ci sembra una cosa del tutto ragionevole e l'obiettivo crediamo sia effettivamente importante, quello che già viene fatto nelle altre scuole, credo che abbia dato dei buoni risultati, con soddisfazione degli studenti e in particolare dei genitori. Speriamo che l'obiettivo possa essere condiviso.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta discussione e chiedo se vi sono richieste di intervento.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Grazie, Presidente. È sicuramente un tema complicato. Mi sono già confrontato più volte, oltre che con i consiglieri di maggioranza, con i consiglieri di giunta, col comando di polizia locale e anche col consigliere Mancuso. Diciamo che ci siamo già mossi come amministrazione su questa tematica. È in corso una predisposizione di un piano generale sulla sicurezza nei plessi scolastici. Come avrete notato, anche su sollecitazione del consigliere Mastrangelo, abbiamo già provveduto alla sostituzione della segnaletica verticale nella Scuola Ferrari in Via Cerrone, che non era più visibile. Adesso abbiamo aggiornato anche gli orari. Vi sarete accorti che abbiamo da quest'anno chiuso via Borsi, proprio con la scuola Verga e Rodari, che voi avete indicato. Devo dire che, parlando anche con i dirigenti scolastici, questo era stato portato avanti dall'allora assessore Locca, dialogo che è proseguito

con l'assessore Ennas, noi ci confrontiamo periodicamente con i dirigenti scolastici e devo dire che la chiusura di quella strada effettivamente è stata apprezzata sia dal dirigente che dagli insegnanti e anche dalle famiglie. Posso dirvi, per quanto riguarda la scuola citata, quindi l'Avogadro, che abbiamo preso contatti con Atap e con l'Agenzia della mobilità. È ovvio che non è che lo faccio io, ma lo fanno gli uffici. Consigliere Bagnasco, è ovvio che la procedura è questa. Io do un indirizzo politico, poi gli uffici si confrontano con Atap e con l'Agenzia della mobilità e vengono eventualmente modificate le linee. Da settembre limiteremo il passaggio dell'autobus dell'anello urbano solo ai giorni di mercato. Oggi passa tutti i giorni, effettivamente anche gli autisti mi hanno segnalato più volte una situazione di pericolo perché sfiorano gli studenti. Lo limiteremo solo ed esclusivamente ai giorni di mercato. Questo è già in atto, l'abbiamo già fatto, e passerà poi da Via Duomo. Sono state già fatte parecchie iniziative per ridurre il rischio al più possibile di interferenza. Molti istituti hanno già la segnaletica, come voi avete richiesto. Possiamo sicuramente controllarla ed eventualmente migliorarla, se necessario. Purtroppo, e questo penso che sia evidente e noto a tutti, sono i genitori stessi che portano gli studenti a scuola a non rispettare i divieti. Questo purtroppo è un problema. Dal 2020 è stata inserita nel codice della strada la denominazione di zona scolastica. Diciamo che è stata specificata la definizione. Prima era già inserita, ma non vi era il nome. Dal 2020 è stata propria normata, che è un'area nella quale è garantita una particolare protezione ai pedoni, anche ambientale, zone in cui possono essere limitate o escluse la circolazione, la sosta e la fermata di alcune categorie di veicoli. Quindi possiamo anche pensare di andare a introdurre questa zona scolastica non è che cambi molto rispetto al divieto di transito. Ci sono delle sanzioni leggermente più pesanti. Adesso vado a memoria. Entrata nel divieto di transito, 82,50 euro, più o meno, non è precisa. Entrata in una zona scolastica, 165 euro. Quindi un genitore lo fa una volta, la seconda, magari la terza, non lo fa più. Non esiste una segnaletica orizzontale, come riportato nella mozione, ma semplicemente

quella verticale, come vi ho detto. Per quanto riguarda il terzo punto, la Polizia Locale da sempre effettua il servizio scolastico, ovviamente compatibilmente con le risorse umane disponibili, che ad oggi, purtroppo, non consentono di coprire tutti i pressì scolastici. Questo è così oggi, era così ieri, speriamo che in futuro non sia più così, ma attualmente la situazione è questa. Chiaramente, come indicato, la collaborazione con associazioni di volontari potrebbe migliorare la situazione. Una volta c'erano i nonni vigili che lo facevano. Attualmente non ci sono associazioni che si sono rese disponibili a effettuare questo aiuto, che sarebbe prezioso. Sicuramente noi continueremo a parlare e vedremo se in futuro ci sarà questa possibilità. Campagne di sensibilizzazione, come dicevo prima, insieme all'assessore Ennas, noi parliamo sempre con i dirigenti scolastici, non ci sono problemi ad organizzare delle giornate in cui ci rendiamo disponibili come polizia locale, posso andare anch'io in qualità non di assessore ma di insegnante di scuola guida, per carità, a parlare con tutti, non ci sono problemi da questo punto di vista. Parlando con i dirigenti scolastici ci siamo confrontati anche sulla possibilità eventualmente di utilizzare i loro cortili per far stazionare gli studenti in attesa che poi i genitori vengano a prelevarli, per non avere gli studenti sulla strada. Anche qui però è una misura che voi capirete è un palliativo, nel senso che non è che possiamo sequestrare gli studenti dentro il cortile finché non arriva il genitore a prenderli. Qualcuno può andare a casa anche da solo. Quindi non si può dire che l'amministrazione non abbia fatto. Sono state fatte tante iniziative. Come vi dicevo, da settembre vedrete anche l'iniziativa dell'autobus dell'anello urbano che non passerà più di lì. Rimane un tema difficile, rimane il tema difficile del controllo, rimane il tema probabilmente della mancanza di senso civico da parte di molti genitori che portano gli studenti a scuole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi sono altre richieste di intervento su questo argomento? Non vi sono richieste di intervento, dunque dichiaro chiusa... Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

No, questo problema della presenza delle automobili dei genitori che in alcune zone veramente si può ritenere eccessiva e complica poi ulteriormente il traffico e potrebbe essere un elemento di insicurezza ulteriore per gli studenti o per i pedoni, si erano tentate in passato, in altre città forse hanno avuto dei risultati migliori, di cercare di ridurre l'accompagnamento da parte dei genitori con l'automobile, per cui un bambino un'automobile, attraverso iniziative di natura sociale, pedibus e queste cose qui. Forse varrebbe la pena di ritrovarci non so con quante speranze, però credo che non si debba mai demordere da iniziative di questa natura, che magari col tempo, con l'abitudine, possono portare a qualche risultato positivo.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Mancuso.

CONSIGLIERE MANCUSO

Volevo chiederle se l'amministrazione ha intenzione di adeguare queste zone alla zona scolastica oppure se si richiede il fatto che noi magari possiamo proporre all'amministrazione, magari con un atto formale, quindi una mozione che si integri a quanto abbiamo presentato oggi ed eventualmente ci potrebbe essere collaborazione tra le due parti.

PRESIDENTE

Prego, assessore Campominosi.

ASSESSORE CAMPOMINOSI

Parto dall'ultima del consigliere Mancuso. Come dicevo, è in corso una predisposizione di un piano generale della sicurezza, quindi stiamo valutando tutte le zone dove già c'è la segnaletica, se va rafforzata, dove attualmente non c'è, se possibile migliorare la situazione. Il caso in questione che avete portato voi, secondo me, è quello più complicato, perché effettivamente andare a interdire Piazza del Tribunale, Via Carducci e Via del Tribunale è veramente difficile. Possiamo limitare il più possibile. Quindi sì, l'intenzione

dell'amministrazione è quella di istituire queste zone scolastiche. Per quanto riguarda il pedibus, ci riproviamo assolutamente. All'ultimo, proprio di corsa, appena arrivati a luglio, con la chiusura del cavalcavia Tournon, ho provato insieme all'assessore Pasquino, che mi ha aiutato perché lui l'aveva già fatto questo pedibus. Abbiamo provato di corsa a farlo ma abbiamo trovato dalla parte degli istituti veramente un muro. Il problema è che, a parte il fatto che ci va un accompagnatore, bisogna trovare un volontario. Quando si arriva davanti al plesso scolastico non c'è nessuno che si assume la responsabilità di uscire, prendere il bambino per portarlo all'interno. Quindi è vero, abbiamo avuto poco tempo, magari con un po' più di tempo ci riproviamo, però la difficoltà che abbiamo incontrato a luglio proprio dell'anno scorso è stata questa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Non vi sono più richieste intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Consigliere Fragapane, prego.

CONSIGLIERE FRAGAPANE

Solo per ribadire, ovviamente, il nostro orientamento favorevole per questa mozione che abbiamo scritto sulla base di alcune segnalazioni e poi abbiamo pensato potesse essere utile stendere come concetto e come modalità di vedere in maniera differente la città e i trasporti in città, nel senso che appunto il pedibus, il bicibus è anche un altro strumento che in alcune realtà è stato sperimentato, sia l'alternativa dell'accompagnamento fatto con la bicicletta che anche, anzi, supporta l'abitudine di utilizzare questo mezzo in una città come Vercelli in cui dovrebbe essere sempre più utilizzata. Sono tutte modalità per rivedere proprio integralmente quello che è il modo di vivere una città come Vercelli a cui si accompagna anche l'emendamento al DUP che abbiamo già approvato lo scorso, l'ultimo Consiglio Comunale in cui è stato discusso, nel quale appunto abbiamo concordato di valutare un'estensione della

ZTL. Sono tutti elementi che vanno a rivedere una modalità diversa di vedere la città, di vivere la città e anche nella fase di accompagnamento alla scuola andrebbero in questo caso a ridurre tutta una serie di questioni legate anche a stress, legate alla guida, al dover muoversi in situazioni complesse, che invece potrebbero essere tranquillamente sostituite da modalità diverse, appunto, di trasportare le persone e di rivedere, appunto, queste modalità per cui noi voteremo in maniera favorevole alla mozione.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie Presidente. Non solo per ringraziare l'assessore Campominosi e gli altri assessori che hanno comunque lavorato bene e sono sempre intervenuti solo anche a semplice richiesta e immediatamente. Quindi riteniamo che la mozione sia superata dalle dichiarazioni rese dall'assessore Campominosi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Prego consigliere Bassignana.

CONSIGLIERE BASSIGNANA

Presidente, ringraziamo l'assessore Campominosi e tutti gli altri assessori per quello che stanno facendo per la sicurezza sui nostri ragazzi. Una piccola considerazione. Tante volte ritengo che i genitori potrebbero magari evitare di portare i ragazzi fino davanti alla porta della scuola in modo da avere un traffico più regolare. Quindi riteniamo noi, come Forza Italia, che essendo la mozione già superata, di non approvarla. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Fortuna.

CONSIGLIERE FORTUNA

Buongiorno. Apprezziamo la sensibilità dimostrata con questa mozione, ma come ha spiegato l'assessore, ci sono lavori in corso e di conseguenza la riteniamo superata e quindi voteremo in senso contrario.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Non vi sono altre dichiarazioni di voto? Dunque pongo in votazione la mozione. Non lo vedo presente il consigliere Corsaro, chiudiamo qui la votazione. Non c'è la tessera. Allora, i votanti sono 27, favorevoli 8. Bagnasco, Esposito, Fragapane, Mancuso, Naso, Gianni Marino... Ok, lo modificiamo. Visto l'esito della votazione, il Consiglio Comunale delibera di non approvare la mozione. Adesso lo rettifichiamo. Un attimo che firmo. Essendo ultimata la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta.